



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 428

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 23 marzo 2011

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia	»	11
4 ^a - Difesa	»	15
5 ^a - Bilancio	»	26
7 ^a - Istruzione	»	28
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	38
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	43
11 ^a - Lavoro	»	44
12 ^a - Igiene e sanità	»	46
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	48
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	57

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	<i>Pag.</i>	61
Vigilanza sull'anagrafe tributaria	»	63
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	»	64
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	»	67
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	»	68
Per la semplificazione	»	72

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: CN; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	<i>Pag.</i>	74
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito	»	76
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	»	80

Sottocommissioni permanenti

<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	82
<i>14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri</i>	»	85
<i>RAI-TV - Accesso</i>	»	86

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	87
---	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

274^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottore Massimo Bontempi, direttore del Servizio informazioni generali della Direzione centrale della Polizia di prevenzione, accompagnato dal dottore Renato Peres, vice questore di Polizia presso la stessa Direzione centrale.

La seduta inizia alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del dottore Massimo Bontempi, direttore del Servizio informazioni generali della Direzione centrale della Polizia di prevenzione, in relazione all'esame dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà n. COM (2011) 32 definitivo, concernente l'utilizzo dei dati del codice di prenotazione

Il PRESIDENTE porge un saluto di benvenuto al Presidente della Commissione politiche dell'Unione europea, senatrice Boldi, e agli altri senatori di quella Commissione, che non sono membri della 1^a Commissione, presenti alla seduta.

Introduce i temi oggetto della procedura informativa e invita il dottore Massimo Bontempi a svolgere le proprie considerazioni.

Il dottore Massimo BONTEMPI ricorda che l'atto comunitario in relazione al quale si svolge l'audizione contiene disposizioni per il trattamento di alcuni dati personali, riferiti ai passeggeri nei voli provenienti dall'Europa e diretti in Europa: le finalità del trattamento sono quelle di *intelligence* e, se necessario, di investigazioni per reati di particolare gravità, quali il terrorismo e il traffico di stupefacenti o di esseri umani, per i quali è previsto il mandato di cattura europeo. Si sofferma, quindi, sulla questione della durata della conservazione dei dati personali e sull'opportunità di estendere il trattamento anche a quelli relativi a voli intereuropei

e sottolinea che l'atto è collegato a un accordo tra l'Unione europea, gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia sullo scambio dei dati personali, tuttora non ratificato ma efficace, che dovrà essere rinegoziato. A tal fine è opportuno che gli Stati membri dell'Unione europea rendano coerenti sia i dati sia le procedure per il loro trattamento, nel rispetto della disciplina europea sulla *privacy*.

Seguono le domande dei senatori.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) si sofferma sulle osservazioni trasmesse dall'Autorità garante per il trattamento dei dati personali, che hanno indotto la Commissione politiche dell'Unione europea, competente in sede consultiva, a promuovere un approfondimento dell'atto comunitario. In particolare, suscita perplessità l'ipotesi di utilizzare i dati del *Passenger Name Record* (PNR) senza aver verificato preventivamente l'impiego di quelli dell'*Advanced Personal Information* (API). Inoltre, è opportuno tenere conto delle osservazioni trasmesse congiuntamente dal Gruppo di lavoro Articolo 29 per la protezione dei dati personali e dal Gruppo di lavoro per la cooperazione giudiziaria e di polizia.

Infine, sottolinea la necessità di individuare gli strumenti più idonei per conseguire le finalità che si propone l'atto comunitario, sul quale auspica un orientamento condiviso da parte dei Gruppi parlamentari.

Risponde il dottore Massimo BONTEMPI, sottolineando che i dati API, tratti dal passaporto personale, sono più sintetici e sono finalizzati al contrasto dell'immigrazione clandestina. I dati raccolti attraverso il codice di prenotazione (PNR) raccolgono informazioni più complesse e analitiche e possono essere utilizzati anche quando la persona non sia nota come potenziale terrorista o trafficante, quindi per il contrasto di una serie più ampia di gravi reati. Osserva che gran parte delle informazioni PNR sono in possesso delle compagnie aeree e ritiene che l'atto comunitario soddisfi l'esigenza di garanzia rappresentata nel parere comune citato dal senatore Marino, in particolare i principi di necessità, sussidiarietà e proporzionalità.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottore Massimo Bontempi e il dottore Renato Peres e dichiara conclusa la procedura informativa.

IN SEDE REFERENTE

(2362) *Deputato Sabina ROSSA ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 marzo.

Si procede alla trattazione dell'unico emendamento presentato (2.0.1), pubblicato in allegato, che – in assenza del proponente – è dato per illustrato.

Il relatore BIANCO (*PD*) auspica che l'emendamento sia ritirato e, semmai, trasformato in un ordine del giorno, che impegni il Governo a intervenire tempestivamente per la ristrutturazione del sacrario dedicato alle vittime del Vajont.

Inoltre, visto l'ampio consenso espresso dalle parti politiche alla Camera dei deputati, propone di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il senatore BODEGA (*LNP*) esprime dubbi sull'opportunità di procedere in sede deliberante. La discussione in Assemblea potrebbe favorire un maggiore approfondimento e consentirebbe di valutare il concorso delle numerose richieste di istituire giornate nazionali.

Pertanto, si riserva di esprimere l'avviso del suo Gruppo sulla richiesta avanzata dal senatore Bianco.

In attesa dei pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(306) Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse

(346) DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 marzo.

Il PRESIDENTE informa che sul nuovo testo unificato proposto dal relatore, pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 15 marzo, i rappresentanti delle associazioni dei familiari delle persone scomparse hanno manifestato la propria insoddisfazione.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) sottolinea il contenuto normativo principale del provvedimento, cioè l'impegno nella ricerca delle persone scomparse anche al di fuori dei casi collegati a ipotesi di reato, per i quali è già previsto l'obbligo delle autorità di polizia di svolgere le ricerche.

Ricorda che, in un primo momento, egli aveva predisposto un diverso testo unificato, pubblicato in allegato al resoconto dell'8 luglio 2009, sul quale si era determinato il consenso sia delle forze politiche sia delle associazioni dei familiari. Tuttavia, quel testo non ha mai ottenuto il parere della Commissione bilancio, a quanto si apprende per le vie informali perché privo di un nulla osta da parte del Ministero dell'economia. Si è reso necessario, dunque, predisporre un nuovo testo unificato – che non è frutto

di un confronto con le associazioni dei familiari – al fine di favorire l'immediata entrata in vigore dell'obbligo di segnalare la scomparsa di persone, in modo da favorire l'avvio immediato delle ricerche, tenendo conto che alcune delle altre misure previste dal testo precedente sono state già intraprese in via amministrativa dal Ministero dell'interno. Ad esempio, è già in opera il collegamento delle banche dati delle forze di polizia e la rilevazione omogenea dei dati relativi alle persone scomparse e dei cadaveri rinvenuti. Tali misure hanno reso possibile la risoluzione di circa mille casi di persone scomparse e l'individuazione di circa settecento persone.

Ricorda che le osservazioni critiche provenienti dalle associazioni dei familiari riguardano, fra l'altro, l'obbligo di segnalazione della scomparsa alle autorità pubbliche, con conseguente sanzione amministrativa, che tuttavia non è certo rivolta ai familiari delle persone scomparse, per i quali non è necessario alcun obbligo normativo. Semmai, si deve considerare che, oltre all'utilità intrinseca di quell'obbligo, esso potrà giovare a dissuadere dal timore che una eventuale segnalazione, involontariamente infondata, sia qualificata come illecito da procurato allarme.

In conclusione, propone di rinviare il seguito dell'esame e di promuovere un ulteriore incontro con i rappresentanti delle associazioni dei familiari delle persone scomparse. Nel frattempo, si potrà comunque verificare presso la Commissione bilancio se vi sia la possibilità di individuare una possibile copertura finanziaria delle altre misure già ipotizzate e non ancora realizzate in via amministrativa.

Il senatore BIANCO (*PD*) sottolinea che la notevole sensibilità manifestata dai familiari delle persone scomparse è giustificata dalla difficoltà che le forze dell'ordine incontrano nell'impegno a ricercare quelle persone. È comprensibile e pienamente condivisibile, perciò, anche la delusione generata dall'esclusione di alcune misure contenute nel precedente testo unificato, anche se motivata dal relatore, con il proposito di adottare subito le misure possibili.

Ciò premesso, concorda con la proposta di rinviare il seguito dell'esame e di ricercare ogni idonea forma di copertura finanziaria delle altre misure, promuovendo nel contempo un nuovo incontro con i rappresentanti delle associazioni dei familiari, atteso che appare impensabile approvare un testo di legge senza il pieno consenso delle famiglie delle persone scomparse e delle loro Associazioni.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE*) condivide la proposta avanzata dal relatore: se il disegno di legge non soddisfa le esigenze e la sensibilità dei familiari delle persone scomparse ai fini di un maggiore impegno nella loro ricerca, la sua approvazione potrebbe rivelarsi inutile.

Il senatore BODEGA (*LNP*), condividendo la proposta del relatore, auspica l'approvazione tempestiva del provvedimento, anche nel nuovo te-

sto unificato proposto dal relatore, qualora non sia possibile un'adeguata copertura finanziaria per le misure che non vi sono state riprodotte.

Il PRESIDENTE sottolinea l'opportunità di rappresentare ai familiari delle persone scomparse la situazione in cui si trova la Commissione, in mancanza di un parere favorevole della Commissione bilancio sulle disposizioni che comportano maggiori oneri. Si riserva, quindi, di promuovere una nuova audizione dei rappresentanti delle associazioni dei familiari anche per informarli sullo stato dell'*iter*.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,50.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2362**Art. 2.****2.0.1**

VACCARI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 2-bis.**

1. In occasione dell'approssimarsi della cinquantesima ricorrenza del disastro del 9 ottobre 1963, presso il Ministero dell'interno è istituito il «Fondo speciale per la gestione e il mantenimento del sacrario vittime del Vajont», di seguito denominato «Fondo», allo scopo di finanziare progetti di gestione e manutenzione del sacrario delle vittime del disastro del Vajont sito in località San Martino, Fortogna, comune di Longarone.

2. Per il finanziamento del Fondo è autorizzata la spesa di 30 mila euro per gli anni 2011, 2012, 2013».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

227^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE REFERENTE

(2568) Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Brugger e Zeller; Bernardini ed altri; Ferranti ed altri

(1129) PORETTI ed altri. – Misure per la creazione di «case-famiglia» per detenute con figli minori

(1137) CARLONI ed altri. – Disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta pomeridiana dell'8 marzo 2011)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BERSELLI ricorda che nella seduta precedente erano stati illustrati tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2568 (pubblicati in allegato al resoconto di ieri).

Il Presidente comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.11, 3.1, 3.2, 3.9, 04.1, 4..1 e 4.0.1, mentre ha espresso parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.20, 1.21 e 1.22.

La relatrice GALLONE (*PdL*), riservandosi di esprimere successivamente il parere sull'ordine del giorno, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1, ad eccezione dell'emendamento 1.10,

sul quale il parere è favorevole e 1.20 che invita i presentatori a riformulare come ordine del giorno, e ritira l'emendamento 1.100.

Dopo aver espresso parere contrario all'emendamento 1.0.1 esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2, ritirando l'emendamento 2.500, nonché gli emendamenti 2.200 e 2.300 questi ultimi da riformulare per l'Assemblea in un unico emendamento e gli emendamenti 2.600 e 2.400.

Esprime poi parere contrario a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, con l'eccezione dell'emendamento 3.6 sul quale il parere è favorevole ma che andrebbe riformulato sostituendo le parole «nell'articolo 47-ter della presente legge» con le altre «nell'articolo 47-ter come modificato dalla presente legge».

Esprime infine parere contrario agli emendamenti diretti ad inserire articoli prima dell'articolo 4 e agli emendamenti all'articolo 4, invitando i presentatori a trasformare l'emendamento 4.5 in un ordine del giorno, nonché agli emendamenti diretti ad inserire articoli aggiuntivi, invitando i presentatori dell'emendamento 4.0.11 a trasformarlo in un ordine del giorno.

Esprime infine parere favorevole sulla modifica del titolo.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI si associa al parere espresso dalla relatrice.

Il presidente BERSELLI esprime vivo disagio per il fatto che un disegno di legge che era stato calendarizzato per l'Assemblea dopo un sommario esame da parte della Commissione giustizia, e che era stato rinviato in Commissione per un esame più approfondito alla luce delle numerose perplessità emerse tanto fra i senatori della maggioranza quanto fra quelli dell'opposizione, venga trasmesso all'Assemblea con delle modifiche assolutamente marginali, la più importante delle quali relativa al titolo, e con l'impegno della relatrice a presentare in una nuova formulazione alcuni emendamenti sui quali però non è ancora chiaro quale sarà l'atteggiamento del Governo.

A suo parere sarebbe a questo punto meglio trasmettere il testo all'Assemblea senza modifiche ed eventualmente approvare in quella sede alcuni emendamenti.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI osserva come, al di là del parere favorevole da lei testè espresso su talune modifiche, l'opinione del Governo è che sarebbe preferibile approvare in via definitiva il testo senza modifiche, ed evitare che per pochi marginali emendamenti sia necessario tornare alla Camera dei deputati dove già si è svolto un esame lungo e difficile, che ha consentito di realizzare faticose e delicate mediazioni e di approvare il testo quasi all'unanimità.

Dopo un dibattito cui partecipano la senatrice DELLA MONICA (PD), che raccomanda l'opportunità di modificare almeno la norma sul-

l'entrata in vigore del provvedimento, il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) e la RELATRICE, la seduta, anche in considerazione dell'imminenza dell'inizio di una importante seduta della Commissione antimafia, è sospesa.

La seduta, sospesa alle ore 13,50, è ripresa alle ore 16,05.

Il presidente BERSELLI avverte che si riprenderà dall'esame degli ordini del giorno presentati al disegno di legge n. 2568.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, dopo aver espresso parere contrario sugli ordini del giorno G/2568/1/2 e G/2568/2/2 invita i presentatori a ritirare gli ordini del giorno G/2568/3/2, G/2568/4/2 e G/2568/5/2. Dopo aver accolto l'ordine del giorno G/2568/6/2 esprime parere contrario sugli ordini del giorno G/2568/7/2, G/2568/8/2, G/2568/9/2 G/2568/11/2. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G/2568/10/2 il proprio parere è favorevole a condizioni che sia trasformato in una raccomandazione.

Il senatore PERDUCA (*PD*) aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G/2568/6/2.

Dopo che sono stati respinti gli ordini del giorno G/2568/1/2 e G/2568/2/2, previa verifica del prescritto numero legale, sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli ordini del giorno G/2568/3/2, G/2568/4/2 e G/2568/5/2.

Sull'opportunità dell'accoglimento dell'ordine del giorno G/2568/6/2 si apre un breve dibattito nel quale intervengono i senatori BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), ALLEGRINI (*PdL*), PERDUCA (*PD*) e MAZZATORTA (*LNP*), nonché, in sede di replica, il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI.

In esito a distinte e successive votazioni sono respinti tutti i restanti ordini del giorno.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ritira tutti gli emendamenti a propria firma presentati all'articolo 1.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) trasforma l'emendamento 1.20 in un ordine del giorno, accolto dal sottosegretario Maria Elisabetta Alberti Casellati, che impegna il Governo a utilizzare, nelle more della realizzazione delle strutture previste dalla legge, non solo i posti già disponibili negli istituti a custodia attenuata, ma anche altre strutture idonee.

In esito a distinte e successive votazioni sono respinti tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ritira tutti gli emendamenti presentati a propria firma all'articolo 2.

Sono quindi respinti in esito a distinte e successive votazioni tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 2.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ritira tutti gli emendamenti presentati a propria firma all'articolo 3.

Sono quindi respinti in esito a distinte e successive votazioni tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 3.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ritira gli emendamenti 4.0.1 e 4.0.2 ed accoglie l'invito a trasformare l'emendamento 4.5 in un ordine del giorno, accolto dal sottosegretario Maria Elisabetta Alberti Casellati, diretto a impegnare il Governo a utilizzare per la realizzazione di case-famiglia protette, anche immobili provenienti da sequestri e confische alla criminalità organizzata.

In esito a distinte e successive votazioni sono quindi respinti tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

La relatrice GALLONE (*PdL*) ritira infine l'emendamento Tit. 1.

La Commissione conferisce quindi mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 16,50.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

191^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente***CANTONI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 8,55.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario COSSIGA risponde all'interrogazione n. 3-01892, a firma del senatore Crisafulli e vertente sulla corresponsione del premio di congedamento agli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, illustrando innanzitutto l'ambito normativo all'interno del quale si è sviluppata l'azione dell'amministrazione della Difesa.

La categoria degli ufficiali in ferma prefissata (UFP) fu infatti introdotta dalle disposizioni concernenti la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale di cui al decreto legislativo n. 215 del 2001, le quali prevedevano una ferma di due anni e sei mesi, con l'applicazione delle norme di stato giuridico e di trattamento economico stabilite per gli ufficiali di complemento. Le citate disposizioni sono poi state riassettate nel codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, ed in occasione di tale passaggio, con riguardo al premio di fine ferma, l'articolo 1796, in virtù della generale estensione agli ufficiali in ferma prefissata del trattamento economico previsto per gli ufficiali di complemento, ne ha previsto la corresponsione in misura pari al 15 per cento dello stipendio iniziale lordo spettante al sottotenente di complemento in servizio di prima nomina per ogni semestre di ferma volontaria ulteriore e successiva a quella iniziale.

A suo tempo, inoltre, e prima dell'entrata in vigore del codice dell'ordinamento militare, la competente Direzione generale per il personale militare, in esito alle richieste avanzate da alcuni ufficiali e finalizzate al

riconoscimento del premio di fine ferma, aveva ritenuto opportuno, ai fini di un approfondimento della tematica, interessare l'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico del Ministero dell'economia e delle finanze, ed in relazione al parere formulato dal predetto organismo aveva emanato, il 20 febbraio 2008, un'apposita circolare con la quale venivano disciplinate le modalità e i criteri di corresponsione del premio di fine ferma, che competeva in presenza degli stessi presupposti stabiliti per l'attribuzione del beneficio in favore degli ufficiali di complemento e nei limiti dell'ulteriore periodo della ferma annuale contratta, nella misura pari al 15 per cento dello stipendio annuo lordo in godimento per ogni semestre di ulteriore ferma espletata. La medesima Direzione generale, alla luce dei ricorsi presentati da diversi ufficiali in ferma prefissata che lamentavano una disparità di trattamento rispetto a colleghi nella medesima situazione, aveva peraltro chiarito, con una nota del 17 novembre 2008, l'obbligatorietà delle azioni di recupero da parte degli enti competenti delle eventuali erogazioni dell'emolumento in parola, in assenza dei requisiti previsti.

La legittimità di tali procedure è stata infine confermata dalla giurisprudenza resa in materia dal Consiglio di Stato e lo stesso tribunale amministrativo regionale del Lazio ha ribadito che l'azione di recupero trova il suo fondamento nell'articolo 2033 del Codice civile ed obbliga l'amministrazione, in ragione del canone di doverosità dell'azione amministrativa e l'alienità dell'interesse tutelato, alla ripetizione delle somme indebitamente corrisposte, prevalendo tale interesse (sotteso al controllo della spesa pubblica) su quello privato alla conservazione degli emolumenti. Nel contempo, il Giudice amministrativo, tenuto conto che la buona fede rileva soltanto ai fini delle modalità di recupero delle somme indebitamente corrisposte, ha anche stabilito la possibilità di disporre la loro rateizzazione mensile, nei limiti del quinto dello stipendio.

Stanti queste premesse, il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha proposto al personale tuttora in servizio interessato una forma di rateizzazione che, in considerazione dell'attuale grado rivestito (sottotenente, tenente o capitano) e dell'importo da restituire, varia da 12 a 60 rate di importo medio di circa 215 euro (decisamente inferiore al quinto delle competenze, applicabile per legge, pari a 380 euro per il sottotenente, 391 euro per il tenente e 399 euro per il capitano), ed stata data, altresì, la possibilità agli interessati – previa debita motivazione – di proporre piani di ammortamento alternativi e differenti. In particolare, le richieste sinora vagliate e accolte hanno consentito l'applicazione di una rata mensile per un importo medio di circa 150 euro.

Replica il senatore CRISAFULLI (PD), dichiarandosi soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE REFERENTE

(2011) *BORNACIN e CAMBER. – Modifiche alla legge 8 agosto 1990, n. 231, concernente disposizioni in materia di trattamento economico del personale militare*

(Esame e rinvio)

La relatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, osservando che esso concerne il trattamento economico di quegli ufficiali già appartenenti a categorie e carriere diverse che, in particolare a seguito dell'entrata in vigore della legge 8 agosto 1990, n. 231, sarebbero oggetto, secondo i presentatori, di una grave disparità di trattamento economico all'interno della professione militare. L'articolo 5 del predetto atto legislativo, statuisce infatti, al comma 3-*bis*, che, fino a quando non ricorrano le condizioni per l'attribuzione dei trattamenti previsti dal precedente comma 3, agli ufficiali che abbiano prestato servizio senza demerito per 13 anni e 23 anni dal conseguimento della nomina ad ufficiale o della qualifica di aspirante è attribuito, a decorrere dal 1° aprile 2001, lo stipendio spettante rispettivamente al colonnello e al brigadiere generale e gradi equiparati, escludendo dal godimento di tale beneficio coloro che, provenienti da carriere diverse sono transitati, anche mediante concorso, alla carriera di ufficiale, e ciò ancorché abbiano cumulativamente maturato decine e decine di anni di servizio effettivo.

La relatrice osserva, altresì, che secondo i presentatori il riconoscimento non comporterebbe elevati oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, in quanto la platea dei beneficiari sarebbe numericamente limitata.

Conclude segnalando, da un punto di vista tecnico, l'opportunità di adeguare l'articolato al nuovo Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 e che ha abrogato la normativa di riferimento), avendo in particolare riguardo a quanto disposto dall'articolo 1802.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) esprime forti perplessità sui contenuti del provvedimento. Relativamente al merito, infatti, la misura di omogeneizzazione proposta porrebbe sullo stesso piano due distinte categorie di ufficiali (sia dal punto di vista dello *status* che della professionalità), ossia coloro che hanno iniziato il servizio come tali e coloro che –al contrario– sono transitati da carriere inferiori, dando inoltre luogo ad ulteriori rivendicazioni da parte altre categorie del personale militare.

Per quanto attiene, poi, al contesto generale in cui l'articolato andrebbe ad inserirsi, osserva che, stante l'attuale situazione del bilancio della Difesa, soggetto a forti e penetranti contrazioni, appare poco opportuno il varo di provvedimenti settoriali che porterebbero beneficio ad aliquote di personale particolarmente limitate.

Sul disegno di legge si pone criticamente anche il senatore TORRI (*LNP*), rilevando che la delicata problematica inerente all'omogeneizzazione ed ai riallineamenti delle carriere andrebbe affrontata in un'ottica generale, escludendo pertanto soluzioni di natura particolaristica.

Nell'associarsi a quanto poc'anzi osservato dal senatore Del Vecchio, il senatore CAFORIO (*IdV*) pone l'accento sulla necessità di approfondire la tematica sulla base della risistemazione normativa operata dal nuovo Codice dell'ordinamento militare.

Il sottosegretario COSSIGA osserva innanzitutto che gli ufficiali presi in considerazione dal disegno di legge sono già destinatari di specifiche misure compensative.

Rileva quindi che l'eventuale approvazione del provvedimento potrebbe dar luogo non solo ad ulteriori rivendicazioni da parte di altre categorie appartenenti alle Forze armate, ma imporre una revisione della disciplina anche relativamente alle Forze di polizia.

Pur comprendendo l'intento di fondo che ha animato i presentatori, sottolinea pertanto l'opportunità di affrontare la problematica da un punto di vista generale, ribadendo una posizione fortemente critica sul disegno di legge in titolo.

Preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito, il senatore PEGORER (*PD*) sollecita una presa di posizione della relatrice sul punto.

Replica la relatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) associandosi a quanto rilevato dal rappresentante del Governo.

La Commissione conviene, da ultimo, di sospendere l'esame del disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(988) SCANU. – Modifica all'articolo 4 della legge 9 gennaio 1951, n. 204, in materia di restituzione ai congiunti delle salme dei caduti in guerra

– e petizioni nn. 190 e 191 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 9 marzo scorso.

Il presidente CANTONI rende noto che alla scadenza del termine, fissato per le ore 12 dello scorso 16 marzo, risultano pervenute due proposte emendative a firma del relatore (*pubblicate in allegato*), in ordine all'adeguamento del testo al Codice dell'ordinamento militare ed alla copertura finanziaria.

Il relatore ESPOSITO (*PdL*) illustra quindi gli emendamenti 1.1 e 2.1, auspicando che possa essere raggiunta, d'intesa con il Governo, un'efficace soluzione in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) condivide l'auspicio formulato dal relatore, osservando altresì che sul testo del disegno di legge sembra peraltro essersi coagulato il consenso pressoché unanime da parte dei Gruppi.

Il sottosegretario COSSIGA si riserva quindi di effettuare i necessari approfondimenti sul punto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 988

Art. 1.

1.1

ESPOSITO, *relatore*

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - All'articolo 272 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

le parole: "su richiesta e a spese degli interessati" sono sostituite dalle seguenti: "su richiesta degli interessati e a spese dello Stato";

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"2. Tutte le spese riguardanti l'esumazione, la sistemazione dei resti mortali in cassetta-ossario e il rimpatrio della salma sono totalmente a carico dello Stato che provvede, tramite il Commissario generale coadiuvato dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane, a fare rimpatriare le salme dei caduti sepolti nei cimiteri o nei sacrari monumentali".»

Art. 2.

2.1

ESPOSITO, *relatore*

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Ai maggiori oneri di cui all'articolo 1, valutati in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2011-2013, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

192^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

La seduta inizia alle ore 15,55.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

In relazione al recente avvicendamento al Comando della Squadra aerea dell'Aeronautica militare, il presidente CANTONI propone di effettuare una visita in loco, presso l'aeroporto di Roma Centocelle.

Propone inoltre di effettuare una visita negli Stati Uniti, presso strutture militari che saranno successivamente definite.

Interviene quindi il senatore CAFORIO (*IdV*), proponendo di effettuare una serie di visite presso le scuole militari.

La Commissione delibera infine l'effettuazione delle tre predette missioni.

Con riferimento, quindi, alla visita presso la base del 32° stormo dell'Aeronautica militare di Amendola (già deliberata il 10 febbraio 2010), il PRESIDENTE osserva che essa potrebbe aver luogo il prossimo 13 aprile.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In ordine al disegno di legge n. 626, d'iniziativa del senatore Berselli e vertente sull'avanzamento degli ufficiali del ruolo tecnico-logistico dei Carabinieri, il presidente CANTONI, dopo aver ricordato che la Commissione aveva deliberato, nella seduta pomeridiana del 9 marzo, di udire sulla materia un esponente apicale del Comando generale dell'Arma, invita i commissari a valutare l'opportunità di invitare il Comandante generale, facoltizzandolo, se lo ritenesse, a delegare.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

(1812) COSTA e PISCITELLI. – *Istituzione del titolo di Cavaliere di Cefalonia e conferimento dello stesso a tutti i cittadini italiani superstiti che abbiano partecipato al secondo conflitto mondiale*

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 16 marzo scorso.

Interviene sull'ordine dei lavori la senatrice AMATI (PD), lamentando la perdurante assenza del rappresentante del Governo in relazione al disegno di legge in titolo (non presente né nella seduta antimeridiana del 16 marzo, allorché il relatore aveva illustrato il provvedimento, né nella presente riunione, e che dovrebbe invece fornire alla Commissione importanti elementi conoscitivi), e proponendo, in ragione di ciò, il rinvio del seguito dell'esame del provvedimento.

Interviene in senso adesivo il senatore PEGORER (PD), stigmatizzando l'assenza del rappresentante dell'Esecutivo e sottolineando la negativa incidenza di ciò sui lavori della Commissione.

Su proposta del presidente CANTONI, la Commissione delibera infine di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2489) RAMPONI. – *Disposizioni in materia di adeguamento del trattamento economico del personale appartenente alle Forze armate con funzioni dirigenziali*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 23 febbraio scorso.

Il presidente CANTONI ricorda che nell'Ufficio di Presidenza tenutosi mercoledì 9 marzo scorso, il Gruppo del Partito Democratico aveva formalizzato la richiesta di udire, in relazione al disegno di legge, i Capi di Stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, i Comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza ed i COCER, invitando la Commissione a deliberare sul punto.

Si apre un dibattito.

Il senatore PEGORER (PD), dopo aver posto, a nome della propria parte politica, l'accento sull'indubbia utilità del ciclo di audizioni, osserva che nulla osta a che le stesse abbiano luogo in sede informale.

Il PRESIDENTE si pone problematicamente sull'opportunità di udire anche le rappresentanze militari, tenuto conto dei contenuti sostanziali del provvedimento.

Ad avviso del senatore RAMPONI (*PdL*) l'effettuazione delle audizioni proposte non fornirebbe, invece, alcun effettivo elemento di rilievo.

Il senatore TORRI (*LNP*) ribadisce le proprie perplessità in ordine ad una possibile audizione delle rappresentanze sulla materia, già espressa nella seduta del 9 febbraio.

Il senatore PEGORER (*PD*) conferma, a nome della propria parte politica, la proposta di effettuare il ciclo di audizioni, inclusa quella delle rappresentanze militari, che potrebbero fornire un fondamentale apporto conoscitivo, considerato che il disegno di legge opera delle modifiche proprio in ordine al funzionamento dei corpi armati dello Stato.

Il senatore AMATO (*PdL*) osserva che, alla luce dell'articolato del provvedimento, gli interlocutori in grado di fornire i più pregnanti elementi di dettaglio sarebbero quelli di tipo istituzionale (ossia i vertici degli Stati maggiori), laddove l'apporto fornito da soggetti di tipo categoriale (quali sono, invece, le rappresentanze), potrebbe essere scarsamente incisivo.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) si associa alle considerazioni del senatore Pegorer, insistendo sulla preziosità degli elementi conoscitivi che potrebbero essere forniti dai rappresentanti dei COCER.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) dissente da quanto osservato dal senatore Pegorer, rilevando che il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno non investe le problematiche relative al funzionamento e che le rappresentanze non sarebbero pertanto competenti a fornire elementi di dettaglio sul punto.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) osserva che il disegno di legge, che prevede l'istituzione di benefici economici per una ristretta categoria di soggetti, andrebbe inquadrato in un contesto generale connotato da una rilevante scarsità di risorse, che si pone a carico di tutto il personale del comparto. Su tali basi, non solo il provvedimento rischia di apparire non del tutto opportuno, ma appare imprescindibile, altresì, udire al riguardo anche le rappresentanze militari.

Ad avviso del PRESIDENTE, prima di procedere ad eventuali deliberazioni potrebbe essere opportuno acquisire anche l'orientamento del Governo.

Il senatore PEGORER (*PD*) obietta che la presenza e l'eventuale parere del rappresentante del Governo non costituiscono un presupposto essenziale per eventuali deliberazioni sull'effettuazione di un ciclo di audizioni, in ordine all'opportunità delle quali la Commissione è pienamente sovrana.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) replica al senatore Del Vecchio rilevando che il provvedimento definisce un incarico specifico (il vicariato), per soggetti già esistenti, ossia i sottocapi di Stato maggiore, concernendo pertanto aspetti operativi che non rientrano nelle competenze dei COCER.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) obietta a sua volta che, accanto all'istituzione dei comandanti vicari, è altresì previsto uno specifico trattamento economico per le nuove cariche. In ragione di ciò, il disegno di legge assume connotati di natura eminentemente particolaristica che non possono essere valutati positivamente, stanti le penetranti ristrettezze di bilancio in cui versa l'intero comparto.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) ribadisce che il disegno di legge concerne essenzialmente l'istituzione di nuove figure operative.

La senatrice PINOTTI (*PD*) osserva che rientra nella piena discrezionalità della Commissione il deliberare o meno eventuali audizioni dei COCER.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) precisa che, ai sensi della normativa vigente, le stesse rappresentanze possono chiedere di essere ascoltate dalle commissioni parlamentari competenti.

Il seguito dell'esame, su proposta del Presidente, è quindi rinviato.

(162) RAMPONI. – Disposizioni in materia di trattamento di quiescenza del personale militare allo scadere del periodo di ausiliaria

(168) RAMPONI. – Disposizioni per la determinazione del trattamento di quiescenza del personale militare

(2158) SCANU ed altri. – Sanatoria per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia cessato dal servizio a domanda e collocato in quiescenza nella posizione di riserva nel periodo compreso tra il 28 settembre 1996 ed il 31 dicembre 1997

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Disgiunzione dell'esame del disegno di legge n. 2158 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 gennaio scorso.

Il relatore TORRI (*LNP*) sottopone alla Commissione le risultanze del Comitato ristretto costituitosi lo scorso 20 gennaio e che ha deliberato, il 16 marzo, sull'opportunità di procedere alla disgiunzione dell'esame del

disegno di legge n. 2158 in quanto non attinente alla materia trattata dagli altri due provvedimenti.

Nel prendere atto di quanto rappresentato dal relatore, il senatore PEGORER (*PD*) auspica che l'esame del disegno di legge n. 2158 (che concerne comunque una problematica assai delicata), possa comunque proseguire.

Il presidente CANTONI fornisce assicurazioni in tal senso.

La Commissione delibera infine di disgiungere l'esame del disegno di legge n. 2158 da quello dei disegni di legge nn. 162 e 168, che proseguirà invece congiuntamente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

501^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Belsito e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario (n. 317)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, della legge 5 maggio 2009, n. 42. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo scorso.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) sottolinea che ci sono alcune perplessità da parte di altri Gruppi politici sulla possibilità, da parte delle Regioni, di ridurre l'IRAP fino al totale azzeramento. Auspica che tali perplessità vengano superate perché ritiene che la facoltà delle Regioni di ridurre l'IRAP sia un elemento qualificante. La libertà di scelta responsabilizza le Regioni e crea un incentivo positivo alla riduzione delle spese di funzionamento degli Enti regionali, al fine di giungere ad una riduzione del carico fiscale.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) ritiene fondamentale garantire che le Province possano ricevere il trasferimento di quota parte dei canoni idrici da parte delle Regioni. Questo trasferimento, già oggetto del primo decreto sul federalismo demaniale, va preservato nell'interesse delle Province.

Il presidente AZZOLLINI invita il relatore a predisporre una proposta di parere per la prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che al termine della seduta odierna, è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,25.

502^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario (n. 317)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, della legge 5 maggio 2009, n. 42. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI ritiene opportuno disporre di un tempo aggiuntivo per la predisposizione di un parere da parte del Relatore.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

288^a Seduta*Presidenza del Presidente*

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(2548) Deputato BARBIERI ed altri. – Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla storia e sulla cultura del medioevo italiano ed europeo, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 marzo scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 22 marzo alle ore 17. Comunica quindi che sono stati presentati 3 emendamenti aggiuntivi agli articoli 3 e 4, pubblicati in allegato al presente resoconto.

In sede di articolo 3, la senatrice Vittoria FRANCO (PD) dà conto del 3.0.1, precisando che, oltre ai meritevoli istituti menzionati dal disegno di legge, anche altri enti necessitano di un sostegno economico, considerata la pregevole attività da essi svolta. L'emendamento è volto pertanto ad assegnare un contributo all'Accademia della Crusca la quale dovrebbe essere valorizzata proprio nell'anno in cui si celebra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, alla luce del suo ruolo nazionale. Rileva infatti con preoccupazione che l'Accademia sta vivendo una condizione di profonda sofferenza economica per la riduzione delle risorse statali, cui sta soppendo in parte la regione Toscana. Rammenta del resto che la Commissione si era più volte espressa in senso unanime, anche mediante atti di indirizzo, al fine di sollecitare l'Esecutivo ad un concreto impegno finanziario per l'ente.

Coglie poi l'occasione per manifestare soddisfazione in merito allo stanziamento di risorse aggiuntive per il comparto in generale, disposto quest'oggi dal Consiglio dei ministri. In attesa di conoscere nel dettaglio le misure previste, propone perciò di sospendere l'esame del disegno di legge in titolo anche al fine di capire in che modo saranno ripartiti i nuovi stanziamenti, riferiti fra gli altri agli istituti culturali.

Illustra poi il 3.0.2 che ha le medesime finalità di supporto economico a tutte le istituzioni culturali di cui alla legge n. 534 del 1996, finora fortemente penalizzate, che pure risulterebbero destinatarie di interventi specifici nel decreto che l'Esecutivo ha approvato quest'oggi.

Passando all'articolo 4, dà conto del 4.0.1 che recupera per il 2011 e 2012 il taglio del 50 per cento dei finanziamenti disposto dalla manovra economica della scorsa estate a danno degli enti culturali. Si tratta dunque di proposte emendative che dimostrano un'attenzione particolare al settore, che rappresenta infatti un volano per lo sviluppo. Auspica perciò che il Governo abbia davvero l'intenzione di compiere un'inversione di tendenza investendo nella cultura e realizzando un'equa distribuzione delle risorse disponibili.

Rinnova conclusivamente la proposta di sospensione del provvedimento anche per acquisire l'opinione del nuovo Ministro al riguardo.

La senatrice DE FEO (*PdL*) ricorda a sua volta con rammarico che anche i Comitati celebrativi sono stati penalizzati sul piano finanziario, sottolineando come la memoria non si possa cancellare per l'assenza di fondi. Auspica quindi che il disegno di legge in discussione possa essere la sede giusta per reintegrare le relative risorse.

Quanto alla proposta di sospendere l'esame, il PRESIDENTE fa presente che inviterà prima possibile il Ministro per i beni e le attività culturali ad esporre le proprie linee di indirizzo in Commissione. In quell'occasione, egli potrà dare una risposta concreta alle istanze avanzate e si potrà dunque valutare se e come proseguire nell'*iter*.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA NOMINA DEL NUOVO MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), nel prendere atto della formalizzazione delle dimissioni del ministro Bondi, fa presente che egli ha attraversato un periodo assai difficile per il comparto, ricevendo anche numerose contestazioni. Nel rivolgere un augurio al nuovo ministro Galan, auspica che l'Esecutivo voglia finalmente valorizzare la cultura e l'arte, le quali possono rappresentare un utile strumento per aumentare le entrate dello Stato. Coglie infine l'occasione per manifestare apprezzamento circa l'abrogazione della norma contenuta nel cosiddetto «decreto-legge milleproroghe» che incrementava di un euro il costo del biglietto del cinema

per finanziare il *tax credit* al settore, che parrebbe infatti modificata dal decreto approvato questa mattina dal Consiglio dei ministri.

Il PRESIDENTE manifesta l'intenzione di ringraziare formalmente il ministro Bondi per la proficua interazione avuta con la Commissione in questi tre anni di legislatura. Assicura altresì che si farà carico di invitare quanto prima il ministro Galan ad esporre il proprio programma di lavoro.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) esprime un sentimento di vicinanza al ministro Bondi che si è dimostrato a suo giudizio assai legato alle istituzioni, benché abbia vissuto una fase non facile. Manifesta pertanto una certa sorpresa per il fatto che le nuove risorse ai beni culturali, da tempo chieste dal ministro Bondi, siano state stanziare proprio nel giorno delle sue dimissioni, sottolineando comunque la dignità con cui egli ha mantenuto fermo il proposito di lasciare il Dicastero. Prova inoltre amarezza per le accuse rivolte al Ministro uscente per fatti sicuramente a lui non imputabili, augurandosi che egli continui a svolgere attività politica con la stessa dedizione manifestata durante l'incarico di Ministro.

Nel condividere la proposta del Presidente di un'attestazione formale di ringraziamento al ministro Bondi, rivolge a sua volta i migliori auguri all'onorevole Galan che ha assunto il vertice del Dicastero dei beni culturali.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento concernente criteri e modalità di riconoscimento, a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche, di forme organizzative speciali (n. 331)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 1, commi 1, lettera f), e 2, del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

In discussione generale interviene il senatore PROCACCI (*PD*) il quale riconosce anzitutto che il ministro Bondi si sia trovato in una congiuntura non del tutto fortunata, tenuto conto delle difficoltà oggettive che hanno minacciato il Dicastero. Ritiene tuttavia che il settore dei beni culturali sia stato sottovalutato con la pretesa di poterlo gestire contestualmente all'assunzione di impegni politici e di partito particolarmente gravosi. Il Ministero per i beni e le attività culturali impone invece a suo giudizio un'attenzione quotidiana, tenuto conto della vastità del patrimonio culturale italiano. Giudica peraltro alquanto paradossale che proprio il giorno delle dimissioni dell'onorevole Bondi il ministro Tremonti abbia finalmente messo a disposizione le risorse per il comparto, lamentando come quest'ultimo gestisca i fondi in totale autonomia e in posizione di fatto sovraordinata agli altri Ministri.

Quanto all'atto in titolo, fa presente che su di esso si registrano le contestazioni dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), dei sindacati e dell'opposizione; pertanto, sarebbe opportuna una pausa di riflessione considerata anche il ricambio al vertice del Dicastero. L'individuazione di fatto di due sole Fondazioni meritevoli del riconoscimento di forme organizzative speciali rappresenta del resto a suo avviso una scelta compiuta *a priori*, che impedisce agli altri enti di ambire a tale qualifica. Tale operazione è tanto più discutibile in quanto è compiuta in maniera non trasparente, mediante un inasprimento dei requisiti che penalizzano nel tempo le altre Fondazioni cosiddette «ordinarie». Sollecita dunque una sospensione dell'esame in attesa di conoscere gli intendimenti del nuovo Ministro.

Critica poi la logica per cui gli enti che riescono ad attrarre più contributi dei privati beneficeranno contestualmente di maggiori risorse pubbliche, in quanto si rovescia totalmente il principio di solidarietà. Ritiene invece che tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche siano uno strumento di crescita culturale dell'intero territorio in cui insistono, che non è limitato al solo comune in cui hanno sede. Giudica inoltre assai penalizzante non garantire a tutti gli enti certezza di finanziamento e di programmazione, con il risultato di far sì che le Fondazioni speciali gravino sulle altre in termini di ripartizione delle risorse.

Chiede altresì che sia approvato contestualmente anche lo schema di regolamento per le Fondazioni ordinarie, tanto più che l'atto in titolo potrebbe trovare applicazione nelle sue linee generali per tutti gli enti. Anzi, lo schema di regolamento potrebbe essere unico per tutte le Fondazioni e contenere alcune norme particolari sui requisiti per il conseguimento dello speciale regime di autonomia. In conclusione, reputa inaccettabile che lo Stato ignori l'esistenza di contesti più poveri ma con potenzialità artistiche altissime e rinunci a creare una sana competizione tra tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche.

Il PRESIDENTE ribadisce che in occasione delle dichiarazioni programmatiche del nuovo ministro Galan potranno essere avanzate le richieste di una più attenta riflessione anche sull'atto in titolo, che ha comunque una sua origine nel decreto-legge n. 64 del 2010 ed è parte di un processo di riforma risalente.

Si associa il senatore ASCIUTTI (*PdL*) il quale non concorda con l'ipotesi di una sospensione.

Nel dibattito interviene altresì la senatrice COLLI (*PdL*), la quale ritiene opportuno cogliere l'occasione dell'esame di questo schema di regolamento per segnalare l'esigenza di una riflessione su una norma contenuta nel decreto-legge n. 64, da cui il regolamento stesso trae origine. L'articolo 3, comma 5, del predetto decreto-legge stabilisce infatti che le assunzioni a tempo determinato a copertura dei posti vacanti in organico delle Fondazioni lirico-sinfoniche non possono superare il 15 per

cento dell'organico approvato. Tuttavia, osserva che per le Fondazioni che fanno largo ricorso alle prestazioni occasionali per svolgere una vasta ed articolata attività potrebbe essere opportuno elevare la predetta percentuale al 20 per cento. Reputa pertanto necessaria una modifica al summenzionato decreto-legge n. 64, in un successivo provvedimento nel senso sopra descritto, suggerendo comunque una esplicita menzione a tale circostanza anche con riguardo all'atto in titolo. Invita quindi il relatore ad inserire un'osservazione in questa direzione nel parere che si accinge a redigere sullo schema di regolamento.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) dichiara di condividere molte delle osservazioni emerse nel dibattito. Si augura quindi che il Governo sappia cogliere la preoccupazione della Commissione, che certamente non proviene da un'opposizione preconcepita. Il tema in discussione investe infatti la gestione di un settore prestigioso della cultura italiana, quale quello delle Fondazioni lirico-sinfoniche, che devono essere tutte valorizzate e poste nelle condizioni di raggiungere l'eccellenza. In particolare, ella ritiene che i sovrintendenti debbano essere responsabilizzati sulla base di requisiti realistici, affinché l'eventuale insuccesso dipenda dalle loro effettive capacità e non da condizioni da loro ingovernabili. Ella deplora quindi la griglia di requisiti prevista dallo schema di regolamento in esame la quale, ancorché certamente non predisposta per favorire aprioristicamente alcune Fondazioni, di fatto risulta irrealistica per la maggior parte degli enti. Se dunque il Ministero voleva favorire in modo particolare il Teatro La Scala di Milano e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, meglio avrebbe fatto a dirlo espressamente, tanto più che la Scala è una realtà di indiscussa eccellenza nel mondo e Santa Cecilia ha una sua oggettiva specificità connessa alla sua attività sinfonica. Non va tuttavia dimenticato, prosegue, che anche altre istituzioni presentano caratteri peculiari, come ad esempio l'Arena di Verona che, essendo un teatro all'aperto, può svolgere solo una stagione estiva, soggetta a moltissime incognite anche atmosferiche.

Reputa pertanto preferibile che lo Stato, agendo in un quadro nazionale di sistema, assicuri stabilità proprio laddove si riscontrino maggiori difficoltà di sostegno autonomo, in una logica di reale sussidiarietà. Su queste basi, occorrerebbe fissare *standard* realistici che tutte le istituzioni potessero raggiungere, creando così le premesse di una concreta valutazione delle capacità gestionali dei sovrintendenti.

Ella rileva poi che proprio oggi al vertice del Dicastero si è insediato il ministro Galan, che proviene da una regione in cui convivono due realtà lirico-sinfoniche di eccellenza: l'Arena di Verona e la Fenice di Venezia. Si augura quindi che egli voglia ripensare i criteri previsti dallo schema di regolamento, garantendo a tutti i responsabili dei teatri la possibilità di scegliere in concreto se conseguire l'autonomia gestionale o meno.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*AFFARE ASSEGNATO***Composizione del Consiglio direttivo dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) (n. 572)**

(Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l’esame sospeso nella seduta del 15 marzo scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era stata svolta la relazione introduttiva.

Nel dibattito interviene la senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), la quale ricorda che il suo Gruppo ha sollecitato l’assegnazione di un affare specifico sulla composizione del Consiglio direttivo dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), a seguito delle perplessità emerse in occasione dell’esame delle proposte di nomina avanzate dal Governo per la prima composizione del medesimo. Le norme vigenti sono risultate infatti carenti sotto il profilo della piena rappresentatività dell’organo il quale, nonostante l’assoluto spessore dei candidati proposti dal Governo, non copre tutte le aree geografiche del Paese, né tutte le grandi aree disciplinari del sapere. In questo modo, si rischia di compromettere la funzionalità dell’Agenzia, i cui compiti sono stati peraltro fortemente ampliati dalla recente legge di riforma universitaria n. 240 del 2010.

Ella manifesta quindi sorpresa per l’atteggiamento di chiusura tenuto dal Presidente relatore nella sua esposizione introduttiva, auspicando che la Commissione nel suo complesso concordi invece sull’indirizzare al Governo un chiaro segnale in questo senso. Né ritiene che il costo aggiuntivo dell’allargamento possa rappresentare un reale disincentivo, atteso che un Consiglio direttivo arricchito di competenze e rappresentatività svolgerebbe meglio la sua funzione valutativa, tanto più che la legge n. 240 stabilisce un chiaro nesso fra la valutazione e l’assegnazione premiale delle risorse.

Ribadisce quindi l’augurio che la Commissione si esprima nel senso dell’allargamento dell’organo, ferme restando le conseguenze che l’Esecutivo vorrà poi trarne in concreto.

Il seguito dell’esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 2548**

Art. 3.

3.0.1

Vittoria FRANCO, RUSCONI, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VITA

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Contributo in favore dell'Accademia della Crusca)

1. È concesso all'Accademia della Crusca, con sede in Firenze, un contributo annuo di 800.000 euro a decorrere dall'anno 2012.

2. Il contributo di cui al comma 1, utilizzabile esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali, è versato dal Ministero per i beni e le attività culturali entro il 30 giugno di ciascun anno. L'Accademia della Crusca, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, trasmette al Ministero per i beni e le attività culturali una relazione sull'impiego del contributo medesimo.

3. Agli oneri derivanti del presente articolo, pari a 800.000 euro a decorrere dall'anno 2012, si provvede mediante quota parte dei maggiori risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del comma 4.

4. A decorrere dall'anno 2012, con riferimento alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, a pena di configurazione di danno erariale a carico dei soggetti responsabili, l'uso delle autovetture in dotazione a ciascuna amministrazione è ammesso strettamente per esigenze di servizio ed è in ogni caso escluso per trasferimenti verso e dal luogo di lavoro. La presente disposizione non si applica alle autovetture assegnate, ai fini di tutela e sicurezza personale, a soggetti esposti a pericolo, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 4 maggio 1988, n. 133. L'uso in via esclusiva delle autovetture di servizio è ammesso esclusivamente per i titolari delle seguenti cariche: *a)* Presidente del Consiglio dei Ministri e Vice Presidente del Consiglio dei Ministri; *b)* Ministri e Vice Ministri; *c)* Sottosegretari di Stato; *d)* Primo Presidente e Procuratore generale della

Corte di cassazione e Presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche, Presidente del Consiglio di Stato, Presidente e Procuratore generale della Corte dei conti, Avvocato generale dello Stato, Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana; e) Presidenti di Autorità indipendenti. Ai sensi dell'articolo 2, comma 122, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tutti coloro che hanno ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo, e che sono cessati dalla carica, perdono il diritto all'uso dell'autovettura di Stato. Ciascuna amministrazione procede alla individuazione delle autovetture in esubero, ai fini della loro dismissione entro il 31 dicembre 2011. Dalle disposizioni di cui al presente articolo comma devono derivare risparmi non inferiori a 800.000 euro a decorrere dall'anno 2012. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

3.0.2

Vittoria FRANCO, RUSCONI, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VITA

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Contributo in favore degli istituti culturali di cui alla legge 17 ottobre 1996, n. 534)

1. È concesso agli istituti culturali di cui alla legge 17 ottobre 1996, n. 534, un contributo annuo di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012.

2. Il contributo di cui al comma 1, utilizzabile esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali, è versato dal Ministero per i beni e le attività culturali entro il 30 giugno di ciascun anno. Ciascun istituto culturale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, trasmette al Ministero per i beni e le attività culturali una relazione sull'impiego del contributo medesimo.

3. Agli oneri derivanti del presente articolo, pari 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012, si provvede mediante quota parte dei maggiori risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del comma 4.

4. A decorrere dall'anno 2012, con riferimento alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, a pena di configurazione di danno era-

riale a carico dei soggetti responsabili, l'uso delle autovetture in dotazione a ciascuna amministrazione è ammesso strettamente per esigenze di servizio ed è in ogni caso escluso per trasferimenti verso e dal luogo di lavoro. La presente disposizione non si applica alle autovetture assegnate, ai fini di tutela e sicurezza personale, a soggetti esposti a pericolo, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 4 maggio 1988, n. 133. L'uso in via esclusiva delle autovetture di servizio è ammesso esclusivamente per i titolari delle seguenti cariche: *a)* Presidente del Consiglio dei Ministri e Vice Presidente del Consiglio dei Ministri; *b)* Ministri e Vice Ministri; *c)* Sottosegretari di Stato; *d)* Primo Presidente e Procuratore generale della Corte di cassazione e Presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche, Presidente del Consiglio di Stato, Presidente e Procuratore generale della Corte dei conti, Avvocato generale dello Stato, Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana; *e)* Presidenti di Autorità indipendenti. Ai sensi dell'articolo 2, comma 122, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tutti coloro che hanno ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo, e che sono cessati dalla carica, perdono il diritto all'uso dell'autovettura di Stato. Ciascuna amministrazione procede alla individuazione delle autovetture in esubero, ai fini della loro dismissione entro il 31 dicembre 2011. Dalle disposizioni di cui al presente articolo comma devono derivare risparmi non inferiori a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

Art. 4.

4.0.1

Vittoria FRANCO, RUSCONI, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VITA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Differimento delle disposizioni in materia di riduzione del 50 per cento dei contributi dello Stato a enti, istituti e fondazioni e altri organismi)

1. Per ciascuno degli anni 2011 e 2012 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 24, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010,

n. 122, in materia di riduzione del 50 per cento dei contributi dello Stato a enti, istituti e fondazioni e altri organismi.

2. Ai minori risparmi di spesa di cui al comma 1, pari a 26.241.800 euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse di cui al comma 3.

3. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi non inferiori a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti dalle amministrazioni pubbliche ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

268^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina dell'avvocato Giuliano Gallanti a Presidente dell'Autorità portuale di Livorno (n. 112)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore Marco FILIPPI (*PD*) illustra la proposta di nomina dell'avvocato Giuliano Gallanti a presidente dell'Autorità portuale di Livorno.

Innanzitutto, ricostruisce analiticamente l'*iter* procedurale che ha portato il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ad avanzare la candidatura dell'avvocato Gallanti, soffermandosi sulle criticità emerse.

Infatti, una prima terna di candidati, proposta dagli enti locali interessati e dalla Camera di commercio, era stata rifiutata dal Governo, sulla base di un esame dei requisiti di adeguatezza e professionalità dei candidati proposti. Successivamente, la nota ministeriale recante il rifiuto della prima terna è stata annullata, nel gennaio di quest'anno, dal Tar toscano, per difetto di motivazione. Tuttavia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ribadito con una successiva nota, la necessità di acquisire nuove e diverse designazioni dei candidati alla presidenza dell'Autorità portuale.

Gli enti interessati hanno conseguentemente ritenuto di comunicare tre nominativi, tra i quali il Governo ha individuato, per l'acquisizione della necessaria intesa con la regione Toscana, la persona dell'avvocato Giuliano Gallanti, attuale Commissario straordinario dell'ente portuale. Il 3 marzo 2011, la regione Toscana ha riscontrato favorevolmente tale richiesta: peraltro, l'assenso del Presidente della giunta regionale Toscana alla nomina dell'avvocato Gallanti è stato motivato dalla necessità di evitare il protrarsi del periodo di commissariamento del porto di Livorno e si

è scelto, pertanto, di accettare la nomina a presidente del commissario straordinario.

Successivamente, il Relatore illustra il *curriculum vitae* dell'avvocato Gallanti, sottolineando i profili di elevata competenza del relativo percorso professionale.

In conclusione, propone di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina.

Il presidente GRILLO (*PdL*) si esprime favorevolmente sulla proposta di nomina dell'avvocato Gallanti.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori: BALDINI (*PdL*), BUTTI (*PdL*), SCARABOSIO (*PdL*), in sostituzione del senatore Cicolani, Marco FILIPPI (*PD*), GALLO (*PdL*), GRILLO (*PdL*), MAGISTRELLI (*PD*), MASSIDDA (*PdL*), MURA (*LNP*), RANUCCI (*PD*), SIRCANA (*PD*), STIFFONI (*LNP*) e VIMERCATI (*PD*).

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con 12 voti favorevoli e 1 astenuto.

Proposta di nomina di un componente del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) (n. 109)

Proposta di nomina di un componente del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) (n. 110)

Proposta di nomina di un componente del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) (n. 111)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame congiunto con esiti distinti. Parere favorevole sulle proposte di nomina nn. 109 e 110. Parere contrario sulla proposta di nomina n. 111)

Il presidente GRILLO (*PdL*), facente funzioni di relatore in sostituzione del senatore Cicolani, illustra i *curricula vitae* dei tre nominativi indicati dal Governo quali componenti del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Nell'esprimere apprezzamento per l'elevato livello professionale dei candidati, propone alla Commissione l'approvazione di un parere favorevole su tutte e tre le proposte di nomina.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole sulla nomina del comandante Cesare Arnaudo.

Partecipano alla votazione i senatori: BALDINI (*PdL*), BORNACIN (*PdL*), BUTTI (*PdL*), SCARABOSIO (*PdL*), in sostituzione del senatore Cicolani, Marco FILIPPI (*PD*), GALLO (*PdL*), GRILLO (*PdL*), MAGI-

STRELLI (PD), MASSIDDA (PdL), MURA (LNP), RANUCCI (PD), SIRCANA (PD), STIFFONI (LNP) e VIMERCATI (PD).

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con 10 voti favorevoli e 4 astenuti.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole sulla nomina del professor Michele Gasparetto.

Partecipano alla votazione i senatori: BALDINI (PdL), BORNACIN (PdL), BUTTI (PdL), SCARABOSIO (PdL), in sostituzione del senatore Cicolani, Marco FILIPPI (PD), GALLO (PdL), GRILLO (PdL), MAGI-STRELLI (PD), MASSIDDA (PdL), MURA (LNP), RANUCCI (PD), SIRCANA (PD), STIFFONI (LNP) e VIMERCATI (PD).

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con 8 voti favorevoli e 6 astenuti.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole sulla nomina della professoressa Elda Turco Bulgherini.

Partecipano alla votazione i senatori: BALDINI (PdL), BORNACIN (PdL), BUTTI (PdL), SCARABOSIO (PdL), in sostituzione del senatore Cicolani, Marco FILIPPI (PD), GALLO (PdL), GRILLO (PdL), MAGI-STRELLI (PD), MASSIDDA (PdL), MURA (LNP), RANUCCI (PD), SIRCANA (PD), STIFFONI (LNP) e VIMERCATI (PD).

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole ottiene sette voti favorevoli e sette voti di astensione.

Pertanto, il presidente GRILLO, proclamando il risultato della votazione, rileva che la proposta di nomina non è stata approvata e che dunque il parere della Commissione è contrario.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO svolge un'approfondita riflessione sul Libro verde predisposto lo scorso gennaio dalla Commissione europea riguardante la modernizzazione della politica dell'Unione europea in materia di appalti pubblici.

Nel rilevare come tale documento fornisca interessanti spunti di dibattito su un argomento strategico per la crescita economica nazionale ed europea, propone ai componenti della 8^a Commissione di avviare un confronto relativo alla realizzazione delle opere pubbliche, approfondendo in particolare i profili del reperimento di risorse finanziarie e quelle connessi all'accelerazione delle procedure di affidamento.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiede delucidazioni sulla natura della proposta avanzata dal Presidente, sia con riguardo allo strumento da utilizzare sia in merito agli obiettivi da perseguire.

Il presidente GRILLO (*PdL*), dopo aver fornito alcune precisazioni sugli obiettivi dell'approfondimento proposto, ritiene che lo strumento più funzionale consista nell'attivazione di un'apposita indagine conoscitiva.

La senatrice POLI BORTONE (*CN*) ricorda che lo strumento del «libro verde» consiste in un documento di riflessione che la Commissione europea mette all'attenzione dei soggetti che possono fornire contributi su determinati argomenti.

Nel sottolineare che i «libri verdi» sono propedeutici alla formulazione di successivi «libri bianchi» con i quali le Istituzioni europee forniscono indirizzi agli Stati membri, ritiene che questa Commissione possa concorrere in maniera decisiva al dibattito aperto dal Libro verde sulla modernizzazione degli appalti pubblici richiamato dal Presidente.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) reputa opportuno cogliere tale occasione anche ai fini dell'individuazione di quelle vischiosità burocratiche che spesso determinano la dilatazione oltre misura dei tempi di realizzazione non solo delle grandi opere, ma anche dei lavori pubblici di modesta entità.

Il senatore RANUCCI (*PD*) ritiene che la riflessione sollecitata dal presidente Grillo debba orientarsi anche all'individuazione di quelle condizioni che il sistema imprenditoriale ritiene imprescindibili ai fini dell'effettiva realizzazione delle opere pubbliche.

Sollecita, poi, la Presidenza ad attivare un'apposita indagine conoscitiva su un'altra importante tematica quale quella del trasporto marittimo, allo scopo di individuare le criticità connesse alla continuità territoriale del sistema Paese.

Il presidente GRILLO assicura il senatore Ranucci che quest'ultima sua richiesta sarà vagliata in un apposito Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, convocato per la fine della seduta. Peraltro, in tale sede, verranno acquisite le opportune intese per attivare un'indagine conoscitiva sulla modernizzazione della politica degli appalti pubblici, proprio al fine di approfondire le tematiche sollevate dal Libro verde della Commissione europea.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente GRILLO avverte che, al termine della seduta, è convocato un Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, per la programmazione dei lavori.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente GRILLO avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 24 marzo 2011, alle ore 8,30, è posticipata alle ore 9,15 per l'esame delle due proposte di indagine conoscitiva sul programma di modernizzazione della politica degli appalti pubblici, nonché sul trasporto marittimo e sulla continuità territoriale.

La seduta termina alle ore 16,20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

216^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(1909) Nuova disciplina del commercio interno del riso, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 marzo scorso.

Il senatore ZANOLETTI (*PdL*), intervenendo in discussione generale, sottolinea preliminarmente l'importanza del comparto del riso, che costituisce uno degli elementi caratterizzanti del *made in Italy*. Le potenzialità del predetto settore non vengono tuttavia valorizzate adeguatamente, atteso che si registra un'attenzione rivolta soprattutto agli aspetti quantitativi ed industriali della produzione in questione, senza quindi un'adeguata promozione dei profili qualitativi e delle tipicità, che dovrebbero costituire invece il perno su cui incentrare le politiche di rilancio della competitività delle produzioni risicole.

Le scelte attinenti al comparto in questione devono inoltre tener conto dell'esigenza di garantire e salvaguardare la trasparenza del mercato e delle informazioni di vendita, a beneficio del consumatore.

Il percorso da intraprendere in relazione al settore del riso deve essere necessariamente orientato nella prospettiva di fondo fin qui evidenziata, anche se le soluzioni da individuare dovranno essere incentrate su un approccio graduale, idoneo a conciliare l'esigenza prioritaria della valorizzazione delle tipicità con gli altri interessi presenti.

Il senatore Zanoletti conclude il proprio intervento, manifestando la piena condivisione per le valutazioni espresse dal relatore Piccioni nella seduta di ieri e per le linee di fondo dallo stesso prefigurate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

212^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

(1009) Massimo GARAVAGLIA. – *Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali*

(1060) GIULIANO ed altri. – *Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni*

(1180) TREU ed altri. – *Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni*

(1685) PORETTI ed altri. – *Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione in materia di democrazia interna dei sindacati e norme in materia di finanziamenti pubblici e privati destinati ai medesimi soggetti. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'organizzazione e il finanziamento dei sindacati*

– e petizione n. 237 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 novembre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che in tale precedente seduta sono stati illustrati gli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1060, adottato come testo base, e che la 1^a Commissione ha già espresso un parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti. Ricorda inoltre che si è ancora in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2417) *Deputato LO PRESTI. – Esclusione dei familiari superstiti condannati per omicidio del pensionato o dell'iscritto a un ente di previdenza dal diritto alla pensione di reversibilità o indiretta*, approvato dalla Camera dei deputati

(2082) *DELOGU ed altri. – Disposizioni in materia di esclusione dal trattamento pensionistico a favore dei superstiti di chiunque abbia cagionato con dolo la morte dell'assicurato o del pensionato*

(2151) *PINOTTI. – Disposizioni in materia di esclusione del coniuge uxoricida e degli altri familiari condannati per omicidio del pensionato o del lavoratore, dal diritto ai trattamenti pensionistici in favore dei superstiti*

(2278) *SPADONI URBANI ed altri. – Disposizioni in materia di esclusione dell'uxoricida dal trattamento pensionistico di reversibilità*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE rammenta che allo scadere del termine non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge n. 2417, adottato come testo base, e sul quale è giunto il parere non ostativo della 1^a Commissione. Si è invece ancora in attesa del parere della 5^a. Commissione permanente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2147) *Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Damiano ed altri; Miglioli ed altri; Miglioli ed altri; Bellanova ed altri; Letta ed altri; Donadi ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 febbraio scorso il sottosegretario Laura Ravetto si è rimesso alla Commissione in merito alla prosecuzione dell'*iter* del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

244^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TOMASSIN

*La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2007, n. 84, per l'esclusione del Comitato per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita dagli organismi soggetti a riordino operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (n. 336)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 29, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo scorso.

Non essendovi interventi in discussione generale il PRESIDENTE cede la parola al relatore per la formulazione della proposta di parere.

Il relatore DI GIACOMO (*PdL*), dopo aver richiamato l'importanza delle finalità ascritte al Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita, coglie l'occasione per ricordare che il provvedimento in titolo esclude tale Comitato dall'assoggettamento alla disciplina regolamentare di riordino, in quanto è stato istituito ai fini dell'adempiimento di obblighi internazionali e comunitari. Esso inoltre svolge competenze specialistiche, operando in una posizione di autonomia, ancorché risulti incardinato nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale Comitato ha, tra le finalità istituzionali, specifiche competenze volte ad assicurare il coordinamento nonché l'integrazione delle iniziative promosse da parte delle strutture pubbliche e private operanti nel settore delle biotecnologie, nella prospettiva di assicurare un approccio organico in materia. Alla luce di tali considerazioni propone quindi di formulare un parere favorevole.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

La senatrice BASSOLI (*PD*) annuncia, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole richiamando i contenuti del parere espresso dal Consiglio di Stato, il quale ha escluso la possibilità della soppressione di organismi che si ricollegano ad accordi internazionali, quale il Comitato in argomento, oltretutto operante in un settore assai delicato. In tal senso, a fronte di una politica generalizzata di riduzione dei costi, occorre tuttavia valorizzare l'attività istituzionalmente svolta nell'ambito della biosicurezza e delle biotecnologie. A tale riguardo, anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza-urgenza, si renderebbe necessario a suo giudizio rafforzare l'azione di tale Comitato anche a livello locale, al fine di assicurare un'idonea rete di sicurezza tra le strutture chiamate ad operare in tali settori.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento per dichiarazione di voto, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere testé avanzata dal relatore.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

La seduta termina alle ore 15,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

258^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(2472) Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana del 16 marzo scorso.

Il presidente D'ALÌ avverte preliminarmente che il Governo ha presentato l'emendamento 1.100 e che il senatore Fleres ha riformulato l'emendamento 4.0.3 nel testo 2, che accoglie le osservazioni che condizionano l'espressione del parere favorevole da parte del Governo.

Il senatore DELLA SETA (PD) dichiara di accogliere le riformulazioni suggerite dal Rappresentante del Governo. Riformula pertanto gli emendamenti 4.0.1 nel testo 4 e 4.0.2 nel testo 2.

Il senatore LEONI (LNP), relatore, esprime parere conforme a quello del Rappresentante del Governo su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 2.1, per il quale propone una riformulazione che tenga conto delle indicazioni contenute nell'emendamento 1.100 presentato dal Governo. Presenta inoltre l'emendamento 2.100, che mira ad imporre ai soli Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti gli obblighi di piantumazione previsti dalla legge n. 113 del 1992.

Nelle more dell'acquisizione del parere della 5^a Commissione sul testo del disegno di legge in esame e sui relativi emendamenti, il presidente D'ALÌ sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,15, riprende alle ore 16.

Il presidente D'ALÌ comunica che la 5^a Commissione ha formulato parere non ostativo sul testo del disegno di legge n. 2472, nel presupposto che le attività previste dall'articolo 2 possano essere effettuate solo con le risorse effettivamente a disposizione degli enti locali. Il parere è invece contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 3 del disegno di legge. La 5^a Commissione ha infine formulato parere non ostativo sugli emendamenti presentati ad esclusione delle proposte emendative aggiuntive, sulle quali si è riservata l'espressione del parere.

Il senatore DI NARDO (*IdV*) dichiara di accettare le riformulazioni suggerite e riformula l'emendamento 1.1. nel testo 2, l'emendamento 2.1 nel testo 2, l'emendamento 2.3 nel testo 2 e l'emendamento 4.1 nel testo 2.

Il senatore LEONI (*LNP*), relatore, presenta l'emendamento 3.100 soppressivo dell'articolo 3, volto ad accogliere le indicazioni avanzate, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla 5^a Commissione permanente.

Il sottosegretario GIACHINO si rimette alla Commissione con riferimento agli emendamenti 2.1 (testo 2) e 2.100 ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2472/1/13, che dichiara di accogliere.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente D'ALÌ pone ai voti l'emendamento 1.1 (testo 2) che risulta approvato.

Il sottosegretario GIACHINO ritira l'emendamento 1.100.

Con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 2.1 (testo 2) e 2.100, mentre l'emendamento 2.2 risulta respinto.

All'esito del voto risulta altresì approvato l'emendamento 2.3 (testo 2).

Posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 3.100, restando così preclusa la votazione dell'emendamento 3.1.

È quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento 4.1 (testo 2).

Il senatore DI NARDO (*IdV*) ritira l'emendamento 4.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 24 marzo 2011, alle ore 8,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,20.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2472

G/2472/1/13

DI NARDO

La 13^a Commissione, in sede di esame del disegno di legge n. 2472, considerato che:

il comma 335 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 per la forestazione e la riforestazione al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica, per la realizzazione di aree verdi in zone urbane e periurbane al fine di migliorare la qualità dell'aria nei comuni a maggiore crisi ambientale, e di tutelare la biodiversità;

il fondo in esame non risulta essere stato rifinanziato per il triennio 2011-2013, ed è anzi intervenuto, per la riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dal citato comma, l'allegato al decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito dalla legge 24 luglio 2008, n. 126;

impegna il Governo:

ad assumere le opportune iniziative per il finanziamento delle attività di incremento del patrimonio arboreo, finalizzate a migliorare la qualità dell'aria e del paesaggio ed a ridurre le emissioni di CO₂, mediante la realizzazione e la cura di nuove aree verdi in zone urbane, con particolare riferimento ai comuni a maggiore crisi ambientale e ai comuni con maggior indice di densità abitativa o di edificazione dei suoli.

Art. 1.

1.1 (testo 2)

DI NARDO

Al comma 2, sostituire le parole: «le autorità comunali e regionali», con le seguenti: «i Comuni e le Regioni».

1.100

IL GOVERNO

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:

«La messa a dimora può differirsi al 21 marzo in caso di eccezionali avversità stagionali o, per gravi ragioni di ordine tecnico, nei comuni montani.».

Art. 2.**2.1 (testo 2)**

DI NARDO

Al comma 1, alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il termine si applica tenendo conto del periodo migliore per la piantumazione. La messa a dimora può essere differita in caso di avversità stagionali o per gravi ragioni di ordine tecnico"».

2.100

IL RELATORE

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) all'articolo 1, comma 1, dopo le parole: "i Comuni" sono inserite le seguenti: "con popolazione superiore a 15.000 abitanti"».

2.2

DI NARDO

Al comma 1, alla lettera c), capoverso, comma 2, primo periodo, prima delle parole: «Due mesi prima della scadenza naturale del mandato» *premettere le seguenti:* «Annualmente e, in sede di prima applicazione, almeno;».

2.3 (testo 2)

DI NARDO

Al comma 1, alla lettera c), capoverso, comma 2, alla fine del primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza».

Art. 3.**3.100**

IL RELATORE

Sopprimere l'articolo.

3.1

DI NARDO

Al comma 1, lettera g-bis), sopprimere le parole: «o da realizzare» e dopo le parole: «stabiliti dal comune» inserire le seguenti: «, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica,».

Art. 4.**4.1 (testo 2)**

DI NARDO

Al comma 1, sostituire le parole: «delle città» con le seguenti: «delle aree urbane».

4.2

DI NARDO

Al comma 1, dopo le parole: «Si considerano iniziative di cui al comma 1» inserire le seguenti: «, qualora rispettino i requisiti di cui al primo periodo e fermi restando i vincoli di finanza pubblica,» e sostituire le parole: «delle città» con le seguenti: «dei comuni».

4.0.1 (testo 4)

DELLA SETA, FERRANTE

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente articolo:

«Art. 4-bis.

(Tutela e la salvaguardia degli alberi secolari, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale)

1. Agli effetti della presente legge e di ogni altra normativa in vigore nel territorio della Repubblica, per "albero monumentale" si intendono:

a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ricadenti in aree demaniali o pubbliche, proprietà private, aree rurali e centri urbani, che può essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;

b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi comprese quelle inserite nei centri urbani;

c) gli alberi al alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale quali, ad esempio, ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i principi e i criteri direttivi per il censimento ed il periodico aggiornamento da parte dei comuni degli elenchi di cui al comma 3, ed è istituito l'elenco degli alberi monumentali d'Italia alla cui gestione provvede il Corpo forestale dello Stato. Dell'avvenuto inserimento di un albero nell'elenco è data pubblicità mediante l'albo pretorio, con la specificazione della località nella quale esso sorge, affinché chiunque vi abbia interesse possa ricorrere avverso l'inserimento. L'elenco degli alberi monumentali d'Italia è aggiornato periodicamente ed è messo a disposizione, tramite sito internet, delle amministrazioni pubbliche e della collettività.

3. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, ove non già provveduto ed ove non diversamente già definito dalle regioni, le stesse recepiscono la definizione di albero monumentale di cui sopra, ne effettuano il censimento, redigono i relativi elenchi e li trasmettono al Corpo forestale dello Stato. L'inottemperanza o la persistente inerzia delle regioni comporta, previa diffida ad adempiere entro un determi-

nato termine, l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

4. Per l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 100.000. Sono fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati e improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del Corpo forestale dello Stato».

4.0.3 (testo 2)

FLERES

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di incentivi all'utilizzo del verde pensile)

1. Le amministrazioni comunali, con appositi regolamenti, adottano le necessarie disposizioni, riguardanti gli edifici di nuova costruzione, allo scopo di favorire l'utilizzo di tecniche che prevedano il ricorso al verde pensile ed alle pareti rinverdite.

2. Le recinzioni di stabilimenti industriali o commerciali di nuova edificazione devono prevedere il ricorso a soluzioni che utilizzino il verde pensile e le pareti rinverdite.

3. Per le spese documentate, sostenute fino al 31 dicembre 2011, relative ad interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti, unità immobiliari o recinzioni, riguardanti tetti, coperture o pareti esterne e rappresentate dalla realizzazione del verde pensile e delle pareti rinverdite, spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 36 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino ad un valore massimo di 45.000 euro, da ripartire in dieci quote annuali di pari importo.

4. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce, con proprio decreto, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità di fruizione degli incentivi di cui al comma 3.

5. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, quantificato in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2012 al 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione organica del fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al pre-

sente articolo. Nel caso in cui si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui all'articolo 11, comma 3, lettera l), della legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21 comma 5, lettera b), della citata legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce inoltre senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al terzo periodo».

4.0.2 (testo 2)

FERRANTE, DELLA SETA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani)

1. Ai fini di cui alla presente legge, le regioni, le province e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, adottano misure volte a favorire l'assorbimento delle polveri sottili e a ridurre l'effetto "isola di calore" estiva, favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane, con particolare riferimento:

a) alle nuove edificazioni, tramite la riduzione dell'impatto edilizio, il drenaggio delle acque piovane e il rinverdimento dell'area oggetto di nuova edificazione o di una significativa ristrutturazione edilizia;

b) agli edifici esistenti, tramite la conservazione e la tutela del patrimonio arboreo esistente nelle aree scoperte di pertinenza di tali edifici;

c) alle coperture a verde, di cui all'articolo 2, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59, quali strutture dell'involucro edilizio atte a produrre risparmio energetico, al fine di favorire, per quanto possibile, la trasformazione dei lastri solari in giardini pensili;

d) al rinverdimento delle pareti degli edifici, sia tramite il rinverdimento verticale che tramite tecniche di verde pensile verticale».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 23 marzo 2011

149^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il capo Dipartimento politiche europee e internazionali del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Mario Catania.

La seduta inizia alle ore 13,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema Paese nella trattazione delle questioni relative all'UE con particolare riferimento al ruolo del Parlamento italiano nella formazione della legislazione comunitaria: audizione del capo Dipartimento politiche europee e internazionali del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Riprende il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 16 febbraio 2011.

La PRESIDENTE ringrazia il dottor Mario Catania per la sua disponibilità a prendere parte all'odierna audizione.

Il dottor CATANIA rileva, in primo luogo, che il proprio Ministero, nell'implementazione, per la parte di competenza, del «Sistema Italia», interfaccia, essenzialmente, con le organizzazioni di categoria e le Regioni.

Mentre con le prime è stato possibile instaurare, nel corso degli anni, un rapporto proficuo e ormai collaudato di collaborazione, con le seconde, diversamente, le relazioni sono risultate meno fluide e più problematiche, anche in ragione del peculiare assetto istituzionale dell'Italia, che non definisce in maniera chiara le reciproche attribuzioni e sfere di azione.

A ciò occorre aggiungere, inoltre, la circostanza negativa per cui il Ministero dell'agricoltura deve cercare di predisporre una linea di comunicazione con 20 burocrazie regionali, le quali, oltre ad avere procedure amministrative alquanto diversificate, spesso non sono in possesso di una peculiare professionalità sulle tematiche agricole.

L'oratore, quindi, spiega che un'ulteriore forma di raccordo viene esperita con le Camere, cercando di recepire le segnalazioni contenute nei pareri espressi da queste ultime in «fase ascendente», nonché, in via primaria, con la Commissione europea a Bruxelles, per il tramite della Rappresentanza d'Italia presso l'UE.

Sotto tale ultimo profilo, egli sottolinea come un rapporto privilegiato – da concretare, inevitabilmente, attraverso contatti personali – con l'Esecutivo comunitario sia da ritenersi assolutamente imprescindibile, dal momento che, come è noto, esso rappresenta, nell'ambito dell'Unione europea, il vero e proprio *dominus* nell'attuazione delle politiche agro-alimentari.

Avuto riguardo all'affermazione della posizione negoziale italiana presso le istituzioni comunitarie, l'oratore tiene a richiamare l'attenzione, in modo particolare, sull'aspetto – che sicuramente non ci facilita nelle trattative in campo agricolo – per cui l'Italia è portatrice di interessi minoritari, in ragione delle caratteristiche intrinseche dell'agricoltura nazionale, che, notoriamente, fuoriesce dal modello tipico prevalente in Europa.

Conclude il suo intervento, segnalando come il Ministero che rappresenta ha stabilito, ormai da tempo, rapporti continuativi, ad esempio, con il Ministero della salute, mentre dovrebbe incrementare quelli, ancora esigui, con il Ministero dell'economia.

Seguono alcuni quesiti posti dai senatori.

Il senatore SANTINI (*PdL*) chiede all'oratore se è in grado di confermare la persistenza di una situazione – a suo avviso, anormale e pernicioso – che vede le realtà regionali sviluppate, mediante le loro pletoriche rappresentanze a Bruxelles, una propria autonoma politica comunitaria presso le Istituzioni dell'Unione europea.

Chiede altresì conferma della difficoltà, per l'Italia, di contrastare o modificare decisioni assunte dal cosiddetto «blocco Francia-Germania» su determinate questioni di natura agricola.

Il senatore DE ECCHER (*PdL*), nel condividere le precedenti argomentazioni del senatore Santini, chiede anch'egli conferma della propria perplessità sull'effettiva capacità delle entità regionali di agire in maniera efficace a Bruxelles.

Il senatore NESSA (*PdL*) è interessato a conoscere quali provvedimenti potrebbe e dovrebbe approntare l'Italia per meglio salvaguardare i propri interessi in sede comunitaria, soprattutto alla luce di quanto hanno fatto paesi ad essa simili, come, ad esempio, la Spagna, che, nell'arco di due decenni, ha saputo aggiornare, in maniera eccellente, sia la rispettiva agricoltura che il proprio apparato amministrativo.

La PRESIDENTE domanda in che modo, in concreto, avvenga la definizione dell'interesse italiano avuto riguardo ai differenti *dossier* agricoli, nonché come venga realizzato il raccordo con il Dipartimento delle politiche europee, in particolare per quanto concerne la delicata questione delle infrazioni comunitarie.

Chiede, infine, se il Ministero dell'agricoltura è preparato a fornire al Parlamento, come amministrazione a competenza prevalente per il settore primario, le dovute informazioni sulle proposte legislative comunitarie rispetto alle quali le stesse Camere devono pronunciarsi per espletare lo scrutinio di sussidiarietà e proporzionalità.

Il dottor CATANIA, in sede di replica, ribadisce, tra l'altro, il concetto per cui – a motivo dell'asserita struttura istituzionale italiana parzialmente irrisolta per quanto riguarda la proiezione europea del Paese – è d'uopo constatare, non poche volte, una sorta di fuga in avanti di alcune regioni nella conduzione di rapporti diretti con gli organi apicali dell'Unione europea, la quale, però, raramente ha portato ad esiti produttivi, quanto, al contrario, ad un dispendio economico non indifferente e ad un oggettivo disturbo nella predisposizione di una linea negoziale coerente del Paese.

Peraltro, egli ha potuto appurare l'esistenza di un processo macchinoso anche nel coordinamento a livello centrale, ossia a Roma, tra le Regioni ed il Ministero dell'agricoltura.

Rispetto, invece, ad un auspicabile raccordo con il Dipartimento delle politiche europee, il dottor Catania fa presente che esso è risultato, almeno fino a questo momento, del tutto scarso se non inesistente, anche perché, oggettivamente, non si sono quasi mai create occasioni per una azione comune.

Circa, infine, l'invio alle Camere di una informazione pertinente e mirata relativa a ciascun atto comunitario, egli precisa che si tratterà di un impegno oneroso per il Ministero, assicurando, al contempo, che si

farà leva su tutte le energie professionali disponibili, compatibilmente con le ridotte risorse attualmente in dotazione, in termini sia economici che di personale.

La PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa l'odierna audizione.

SULLA PARTECIPAZIONE DELLA PRESIDENTE BOLDI ALLA V ASSISE SULLA SUSSIDIARIETÀ AVENTE PER TEMA «IL CONTROLLO DI SUSSIDIARIETÀ UN ANNO DOPO LISBONA: GLI APPROCCI A LIVELLO LOCALE E REGIONALE», TENUTASI A BILBAO IL 21 MARZO 2011

La PRESIDENTE da conto della sua partecipazione, a Bilbao, il 21 marzo 2011, alla quinta edizione delle Assise sulla sussidiarietà, avente per tema «Il controllo di sussidiarietà un anno dopo Lisbona: gli approcci a livello locale e regionale», durante la quale, tra l'altro, ha avuto modo di appurare come il Senato possa rappresentare effettivamente un punto di riferimento cruciale, nella implementazione della cosiddetta «fase ascendente», per le diverse realtà regionali del Paese.

In proposito, ha, infatti, avuto la possibilità di instaurare proficui contatti con esponenti dei Consigli regionali delle Marche, del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Abruzzo, nonché con la Presidente del Comitato delle regioni dell'Unione europea, Mercedes Bresso, con la quale ha concordato di inserire il Senato nella rete di *early warning* che lo stesso Comitato ha creato per coordinare lo scrutinio di sussidiarietà tra le regioni europee.

L'incontro, inoltre, si è rivelato utile, secondo la Presidente, anche per l'intervento del rappresentante ufficiale della Commissione europea, il quale ha messo in evidenza come finora i Parlamenti nazionali abbiano esercitato il nuovo potere concesso loro dal Trattato di Lisbona concentrandosi, essenzialmente, nella valutazione del merito delle proposte legislative europee.

Ciò, a suo avviso, conferma, ancora una volta, la bontà della duplice opzione esperita dal Senato, ossia di procedere, da un lato, all'esame di tutti gli atti comunitari e, dall'altro, di vagliare non solo i profili di sussidiarietà e proporzionalità, ma anche la base giuridica ed i contenuti sostanziali di questi atti.

La seduta termina alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 23 marzo 2011

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

La seduta inizia alle ore 15.15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Seguito dell'audizione del Generale C.d.A. dei Carabinieri Giuseppe Tavormina sui grandi delitti e le stragi di mafia degli anni 1992-1993, in qualità di Direttore della Direzione Investigativa Antimafia *pro tempore*

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'audizione del generale Tavormina.

Pongono domande l'onorevole GARAVINI, i senatori LAURO, CAROFIGLIO, LUMIA, SALTAMARTINI, CARUSO, GARRAFFA e COSTA.

Risponde con separati interventi il generale TAVORMINA.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e informa che ha inviato richiesta di acquisizione al Dipartimento dell'amministrazione peni-

tenziaria dei pareri richiesti negli anni 1993-1994 alle forze dell'ordine per l'applicazione del regime detentivo di cui all'articolo 41-*bis*.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE annuncia che la Commissione si riunirà nuovamente martedì 29 marzo alle ore 12, per la programmata audizione dell'onorevole Violante.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 23 marzo 2011

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 8,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il Presidente della Corte dei Conti, dottor Luigi Giampaolino, che è accompagnato dal Presidente di Sezione, dottor Luigi Mazzillo, e dai consiglieri dottor Massimo Romano e dottor Paolo Peluffo. Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al dottor GIAMPAOLINO, che svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, il senatore Candido DE ANGELIS (*FLI*) il deputato Giampaolo FOGLIARDI (*PD*), i senatori Rosario Giorgio COSTA (*PdL*), Giuliano BARBOLINI (*PD*) e Lucio D'UBALDO (*PD*), la senatrice Maria Ida GERMONTANI (*FLI*) e il deputato Maurizio FUGATTI (*LNP*).

Il dottor Luigi GIAMPAOLINO, il dottor Massimo ROMANO e il dottor Luigi MAZZILLO rispondono alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 23 marzo 2011

Presidenza del Presidente
Giorgio Jannone

La seduta inizia alle ore 15,20.

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati

(Deliberazione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, comunica che è pervenuta dai Presidenti della Camera e del Senato la prescritta intesa ai fini della deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati sulla base del programma che era stato definito in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Propone, pertanto, che la Commissione deliberi formalmente di procedere all'indagine conoscitiva, che si articolerà sulla base di quanto previsto dal programma medesimo (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta formulata dal Presidente.

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati:

Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), avvocato Paolo Crescimbeni e dottor Massimo Pianese

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che il Presidente e il Direttore generale dell'INPDAP sono accompagnati dall'avvocato Daniela Becchini, Direttore generale vicario, nonché dirigente della direzione centrale Patrimonio e investimenti.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), a più riprese, il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese, la deputata Carmen MOTTA (*PD*), a più riprese, i deputati Giuliano CAZZOLA (*PdL*) e Nedo Lorenzo POLI (*UdC*).

L'avvocato Paolo CRESCIMBENI, *Presidente dell'INPDAP*, e il dottor Massimo PIANESE, *Direttore generale dell'INPDAP*, replicano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare il Presidente e il Direttore generale dell'INPDAP per la partecipazione all'odierna seduta, dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,20.

ALLEGATO 1

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati**PROGRAMMA**

L'indagine conoscitiva sulla gestione e dismissione del patrimonio immobiliare da parte degli enti previdenziali ha lo scopo di effettuare una valutazione complessiva circa la validità delle modalità gestionali degli immobili detenuti dagli enti pubblici e privati in termini di efficienza, redditività e destinazione d'uso. In particolare, si intende effettuare, da un lato, una ricognizione circa gli esiti del processo di dismissione/cartolarizzazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e, dall'altro in merito al processo, tuttora in corso, di dismissione da parte degli enti privati.

L'indagine intende verificare, in particolare:

- in riferimento agli enti di previdenza pubblici, gli esiti dell'operazione di cartolarizzazione SCIP 2 e la restituzione agli enti di parte degli immobili invenduti;
- le modalità di gestione degli immobili da parte degli enti privati, con particolare riguardo ai rendimenti attesi e a quelli effettivi;
- le modalità di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali privati, secondo le previsioni di cui all'articolo 8, comma 15, della legge n. 122 del 2010 di conversione del decreto-legge n. 78 del 2010 che, anche al fine di assicurare la sostenibilità finanziaria delle operazioni poste in essere dalle Casse, ha introdotto la preventiva autorizzazione al fine del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, delle operazioni di acquisto e vendita immobiliare, nonché di quelle concernenti il reimpiego delle somme derivanti da dette operazioni.

In questo senso, la Commissione dovrà procedere all'audizione dei seguenti soggetti: *a)* rappresentanti degli enti di previdenza e assistenza pubblici e privati e loro organi di rappresentanza unitaria; *b)* rappresentanti delle organizzazioni rappresentative dei lavoratori del settore e rappresentanti delle organizzazioni sindacali; *c)* rappresentanti della Corte dei Conti; *d)* rappresentanti del Governo.

L'indagine dovrà concludersi nel termine di dodici mesi.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 23 marzo 2011

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 15 alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 23 marzo 2011

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 13,35.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione dell'ex commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Corrado Catenacci

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'ex commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Corrado Catenacci, ricordandogli che, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del regolamento interno, ha facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

Corrado CATENACCI, *ex commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nella regione Campania*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gaetano PECORELLA, *presidente*, Alessandro BRATTI (*PD*) e Raffaele VOLPI (*LNP*), nonché i senatori Gennaro CORONELLA (*PdL*) e Cosimo IZZO (*PdL*).

Corrado CATENACCI, *ex commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nella regione Campania*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo aver ringraziato il dottor Catenacci per il contributo fornito, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dell'ex direttore generale della direzione generale qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianfranco Mascazzini
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'ex direttore generale della direzione generale qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianfranco Mascazzini, ricordandogli che, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del regolamento interno, ha facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

Gianfranco MASCAZZINI, *ex direttore generale della direzione generale qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (*PD*), Daniela MELCHIORRE (*Misto*) e Gaetano PECORELLA, *presidente*, nonché i senatori Gennaro CORONELLA (*PdL*) e Gianpiero DE TONI (*IdV*).

Gianfranco MASCAZZINI, *ex direttore generale della direzione generale qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo aver ringraziato il dottor Mascazzini per il contributo fornito, dichiara conclusa l'audizione.

Esame di una proposta di modifica del regolamento interno

(Seguito dell'esame e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'8 marzo 2011 è stata presentata la proposta di modifica del regolamento interno, approvata dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione dello scorso 2 marzo 2011, consistente nella soppressione, all'articolo 9, comma 2, primo periodo, delle parole: «Fatto salvo il caso dell'approvazione delle relazioni al Parlamento di cui all'articolo 18,». Avverte quindi che su questa proposta di modifica non sono stati presentati emendamenti. Pone pertanto in votazione la proposta di modifica.

La Commissione approva (*vedi allegato*).

La seduta termina alle ore 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 16 alle ore 16,10.

ALLEGATO

**MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

All'articolo 9, comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «Fatto salvo il caso dell'approvazione delle relazioni al Parlamento di cui all'articolo 18,».

COMMISSIONE PARLAMENTARE**per la semplificazione**

Mercoledì 23 marzo 2011

79ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

La seduta inizia alle ore 9.

SULL'ESAME DEGLI ATTI DEL GOVERNO NN. 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353 e 354

Il PRESIDENTE, relatore sugli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recanti proroghe di termini all'ordine del giorno della Commissione, ricorda che il termine per l'espressione dei pareri scade il 26 marzo. Sottolinea il ruolo che questa fase parlamentare è chiamata a svolgere, consentendo di recuperare un coinvolgimento delle Camere nel procedimento di proroga, ancorché in tempi brevi. Manifesta l'intendimento di sollecitare tutti i componenti della Commissione a far pervenire, anche in via informale, eventuali osservazioni o rilievi ai fini della redazione delle proposte di parere; si riserva infine di valutare l'opportunità di convocare un'ulteriore seduta nella giornata di domani, giovedì 24 marzo.

L'onorevole LOVELLI (PD) ribadisce le ragioni di dissenso del suo Gruppo sulla procedura delineata dal decreto legge n. 225 del 2010 per la proroga di termini di legge, che ha comportato una delegificazione anomala senza garantire al Parlamento tempi adeguati per valutare gli atti in questione.

La seduta termina alle ore 9,20.

80ª seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, preso atto dell'assenza del numero legale prescritto per proseguire l'esame in sede consultiva su atti del Governo dei provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione, sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 14,05, riprende alle ore 14,25.

Il PRESIDENTE constata il perdurare dell'assenza del numero legale; avverte che la Commissione sarà convocata per un'ulteriore seduta domani, 24 marzo, per proseguire l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, giovedì 24 marzo, alle ore 14, per proseguire l'esame in sede consultiva su atti del Governo degli atti all'ordine del giorno della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 23 marzo 2011

76ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Francesca Costantini, professor Domenico Dellaporta e maresciallo capo Giovanni Maceroni.

Intervengono, in rappresentanza dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, il professor Francesco Saverio Violante, direttore Unità operativa medicina del lavoro, e il professor Stefano Mattioli, professore associato di medicina del lavoro; in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il dottor Carlo Lusenti, assessore alle politiche per la salute, e il dottor Giuseppe Monterastelli, funzionario Servizio sanità pubblica – Assessorato alle politiche per la salute.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo. Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione di rappresentanti dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e della Regione Emilia-Romagna

Il presidente TOFANI, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce l'audizione in titolo, richiesta dall'Università di Bologna per illustrare

un progetto di ricerca sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro, avviato congiuntamente dall'Università e dalla Regione Emilia-Romagna.

Il professor VIOLANTE illustra il progetto, finalizzato a costruire un centro di ricerca dedicato ai temi della salute e della sicurezza sul lavoro, in collaborazione tra l'Università di Bologna e la Regione Emilia-Romagna. Oltre all'aspetto della ricerca scientifica, si vogliono individuare i fattori di maggior rischio per i lavoratori, soprattutto per quanto riguarda le malattie professionali, spesso meno considerate rispetto agli infortuni, contribuendo a delineare più efficaci strategie di prevenzione. Tra le patologie più rilevanti, cita le malattie muscolo-scheletriche e quelle da *stress* lavorativo. Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, ringrazia la Commissione per il sostegno all'iniziativa.

Il dottor LUSENTI richiama il progetto in discorso come esempio di positiva sinergia tra il mondo della ricerca universitaria e quello delle istituzioni locali. L'istituendo centro di ricerca, che la Regione Emilia-Romagna sosterrà attivamente, intende porsi come centro di eccellenza per sviluppare conoscenze sul tema degli infortuni e delle malattie professionali, formare gli operatori e definire strategie di intervento. In risposta ad un quesito del presidente TOFANI, precisa che la delibera istitutiva del progetto ha già individuato specifici settori di approfondimento e di intervento, sia sul fronte della ricerca sulle malattie professionali, che su quello del miglioramento delle procedure amministrative e assicurative a favore delle vittime.

Il presidente TOFANI esprime apprezzamento per l'iniziativa e conferma l'interesse della Commissione a conoscere gli ulteriori sviluppi della stessa, ricordando che proprio sul tema delle malattie professionali la Commissione ha costituito un apposito gruppo di lavoro. Auspica che il progetto possa fungere da modello per analoghe esperienze in altre parti del Paese, ricordando che la Commissione inizierà a breve un'indagine nelle diverse Regioni italiane, per capire come si stanno organizzando sul territorio le competenze in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e coglierne aspetti positivi ed eventuali criticità. La prima di tali missioni avrà luogo a Firenze il prossimo 28 marzo, per la Regione Toscana, e la successiva a Trento il prossimo 18 e 19 aprile, per la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Il dottor LUSENTI assicura che la Commissione sarà aggiornata costantemente sugli sviluppi dell'iniziativa.

Il PRESIDENTE ringrazia infine gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 23 marzo 2011

26ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

Interviene il prof. Massimo Montinari, Dirigente della Polizia di Stato.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, i collaboratori della Commissione, dott. Domenico Della Porta e la dott.ssa Antonietta Gatti.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE ricorda che al termine della seduta è convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici. Informa altresì che, dando seguito alle deliberazioni già adottate, una delegazione della Commissione da lui guidata e composta dai senatori Gallo, Galperti, Sbarbati e Scanu, nonché dai consulenti dott.ssa Gatti e capitano Minervini, si recherà in Sardegna il 29 e 30 marzo. Nella giornata di martedì 29 marzo, la Commissione si trasferirà da Cagliari, dove giungerà nel primo pomeriggio, al Poligono di Salto di Quirra, dove si incontrerà con i responsabili della base, per rientrare in serata a Cagliari. Il giorno succes-

sivo, dopo un incontro con il presidente della Regione Sardegna, che deve essere ancora confermato, la delegazione si recherà presso la prefettura di Cagliari, dove ascolterà rappresentanti delle autorità locali, enti istituzionali ed esponenti della società civile. Al termine, dopo una breve conferenza stampa, la delegazione ripartirà per Roma, dove dovrebbe arrivare nel pomeriggio.

Avverte infine di essere stato informato che su alcuni *social networks* sono apparsi testi, rigorosamente anonimi, ingiuriosi nei confronti della Commissione e in particolare di alcuni componenti di essa. Chiede pertanto alla Commissione di autorizzarlo ad acquisire tali documenti e ad adottare tutte le misure idonee a tutelare l'onorabilità della Commissione e dei suoi singoli componenti, nel caso in cui le segnalazioni che gli sono giunte si rivelassero esatte.

La Commissione prende atto.

Audizione del dott. Massimo Montinari, Dirigente della Polizia di Stato

Il PRESIDENTE ricorda preliminarmente che il dott. Montinari, al quale rivolge un cordiale benvenuto, fu già ascoltato nell'ambito dell'inchiesta parlamentare svolta durante la XIV Legislatura, in quanto esperto delle problematiche legate a patologie post-vaccinali, che ha approfondito anche nella pratica clinica sia in Italia sia all'estero. Come è noto, il tema dei vaccini costituisce una delle materie oggetto dell'inchiesta in corso, ai sensi dell'articolo 1, lettere *d)* ed *e)* della Deliberazione istitutiva 16 marzo 2010, che, per tale aspetto, ha ampliato il mandato della Commissione rispetto a quello assegnato alle omologhe Commissioni istituite nella XIV e nella XV Legislatura. Queste ultime, peraltro, affrontarono entrambe tale problematica nelle rispettive relazioni conclusive, segnalando l'opportunità di svolgere ulteriori approfondimenti, che è quanto la Commissione sta ora facendo. Dà quindi la parola al dott. Montinari.

Il dott. MONTINARI ricorda preliminarmente di avere consegnato alla Presidenza della Commissione un documento nel quale sono riportati in dettaglio dati e valutazioni scientifiche relativi alle problematiche che egli si accinge a sintetizzare nel corso dell'audizione. Ritiene altresì opportuno sottolineare che i militari italiani impegnati in missioni all'estero sono stati in passato sottoposti a notevoli rischi ambientali e farmacologici. Tuttavia, quando il dato della diffusione di patologie neoplastiche tra i reduci dei Balcani si è palesato, non si è adeguatamente tenuto conto del fatto che molti militari hanno contratto le medesime patologie senza essersi mai recati all'estero. Nel caso dei reduci, l'attenzione della pubblica opinione e dei *mass media* si è concentrata principalmente sugli effetti derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito, considerato il principale fattore causale dell'insorgere delle malattie. Il dott. Montinari dichiara di essere pervenuto nel corso della sua attività professionale a con-

clusioni diverse, poiché a suo avviso le patologie neoplastiche sono dovute non tanto all'esposizione duratura all'uranio impoverito o ad altri fattori ambientali tossici, come le polveri contaminate o le radiazioni che, peraltro, si diffondono su aree molto ridotte, quanto piuttosto ad altri fattori, tra i quali vanno annoverati gli stimoli vaccinali ricorrenti ai quali sono sottoposti i militari, e le somministrazioni effettuate senza una preventiva indagine e senza accertare le condizioni immunitarie dei singoli soggetti.

Non si tratta, per questo aspetto, di imputare una specifica responsabilità alle Forze Armate, ma non c'è dubbio che si riscontra una notevole superficialità per quanto riguarda la pratica di immunoprofilassi per i militari. In particolare, questi ultimi sono stati sottoposti a numerose vaccinazioni antitifiche, senza che mai siano stati ricercati i valori relativi alle eventuali immunità già presenti. Nei protocolli vaccinali adottati dalle Forze Armate si fa riferimento a quelli adottati dal Ministero della salute, ma non viene effettuata alcuna ricerca sulle immunità vaccinali già presenti, acquisite nel corso del vaccino profilassi eseguita in età pediatrica o nel corso di precedenti attività lavorative.

A proposito della superficialità con cui viene affrontata questa questione, è emblematica la vicenda del vaccino antitifico assumibile per via orale, considerato innocuo dalle autorità sanitarie. In realtà, nelle capsule di tali vaccini sono presenti sostanze altamente pericolose e internazionalmente note come cancerogene. Si tratta in particolare dell'etilenglicole, del dibutilftalato e del dietilftalato – quest'ultimo utilizzato nella cosmesi e nel sistema di refrigerazione delle autovetture, e conosciuto come fattore patogeno dell'apparato riproduttivo maschile e femminile – la tossicità dei quali è accentuata dalla ricorrente somministrazione ai militari di cicli vaccinali antitifici, suscettibile di creare gravi danni alla salute. Nel caso delle missioni internazionali, quando si registrano dei ritardi nelle partenze, si procede inoltre ad ulteriori somministrazioni, spesso senza annotazioni sui documenti vaccinali e in contrasto con i relativi protocolli. Gli eccipienti sopra ricordati sono stati inoltre messi in commercio senza una attenta valutazione della loro tossicità, pur riportata dalla letteratura scientifica. È altresì imbarazzante apprendere che neanche a livello europeo sono state adottate iniziative per documentare i rischi derivanti da questi fattori specifici.

Come medico della Pubblica Sicurezza, il dott. Mandelli fa presente di avere avuto spesso occasione di occuparsi delle condizioni sanitarie di agenti che provengono dall'Esercito e che hanno preso parte a missioni all'estero, anche in applicazione del protocollo Mandelli che consiglia di sottoporre i reduci ad un accurato monitoraggio nel tempo, sia per quanto riguarda l'insorgere di eventuali nuovi casi sia per controlli da effettuare su persone esposte. Nell'ambito di tali attività, per quel che riguarda la somministrazione dei vaccini, gli è capitato di trovare documentazioni cartacee, firme ed altre forme di certificazione che attestavano fatti non rispondenti alla realtà.

Un altro elemento importante di riflessione riguarda il rapporto tra l'insorgere di neoplasie e la presenza di metalli nei vaccini: tali metalli,

utilizzati come eccipienti, associati all'azione di cancerogeni presenti in vaccini antitifici in capsule e all'esposizione ad altri fattori tossici hanno potuto determinare l'insorgenza di patologie del sistema ematopoietico, già riconosciute dalla letteratura internazionale e segnalate dalla stessa Commissione Mandelli.

Il dott. Montinari si sofferma quindi sui meccanismi attraverso i quali i metalli provocano alterazioni del sistema nervoso e del sistema immunitario, attivando patologie di vario tipo, non soltanto tumorali.

Il PRESIDENTE, considerata la rilevanza dell'argomento e l'imminente inizio dei lavori delle Commissioni permanenti, ai quali alcuni senatori presenti hanno manifestato l'intenzione di prendere parte, propone di rinviare il seguito dell'audizione. Chiede quindi al dott. Montinari se le problematiche oggetto dell'odierna audizione siano state da lui approfondite in un contesto istituzionale, come Dirigente della Polizia di Stato, ovvero nell'esercizio dell'attività libero-professionale.

Il dott. MONTINARI fa presente di essere giunto alle conclusioni delle quali ha dato parzialmente conto alla Commissione nell'ambito della sua attività di libero professionista, ispirandosi tra l'altro all'operato della Commissione Mandelli, e giungendo anche ad accertare alcune responsabilità a livello di sanità pubblica, poichè gli risulta da prove certe che diversi sanitari, consulenti del Ministero della salute, sono retribuiti anche dalle multinazionali del farmaco, dando luogo ad un conflitto di interessi che finisce con l'incidere sulla salute e sulla sicurezza di tutti i cittadini. Non si tratta a suo avviso di avviare una lotta contro i vaccini, ma di contrastare modalità di controllo e di somministrazione pericolosamente superficiali.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) si dichiara esterrefatto per le ultime dichiarazioni del dott. Montinari.

Il PRESIDENTE propone che il dibattito prosegua in seduta segreta.

Conviene la Commissione.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,55 e riprendono in seduta pubblica alle ore 15,09).

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 23 marzo 2011

111^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14,10.

Interviene il dottor Antonio Angelo Liori, nella sua qualità di Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale della Regione Sardegna.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

La Commissione stabilisce inoltre che venga attivato l'impianto audiovisivo a circuito interno.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: esame testimoniale dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale della Regione Sardegna

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'esame testimoniale ed espone le formalità di rito.

Il dottor Antonio Angelo LIORI ritiene in primo luogo di esprimere il proprio rammarico per non aver risposto alla richiesta di relazionare per iscritto a suo tempo trasmessa dalla Presidenza della Commissione. Riferisce sulle iniziative istituzionali volte a ridisegnare l'offerta dei servizi di salute mentale nella Regione Sardegna. Si sofferma quindi sulle misure per favorire la dimissione degli internati sardi che non rappresentano più un pericolo per la società. Sottolinea che alcune delle difficoltà e

dei ritardi nei quali è incorsa l'Amministrazione regionale sono da ascrivere ad una difficoltosa collaborazione con i competenti ministeri, quanto alle procedure per l'attuazione della riforma della sanità penitenziaria e per l'erogazione dei relativi finanziamenti.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il PRESIDENTE e i senatori SACCOMANNO, BOSONE, MASSIDDA, COSENTINO e POLI BORTONE.

Il dottor LIORI risponde ai quesiti a lui rivolti e si impegna a trasmettere quanto prima un cronoprogramma delle dimissioni.

Il PRESIDENTE dichiara concluso l'esame testimoniale e congeda l'esaminato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BIONDELLI chiede se sia giunta risposta, dalla Presidenza della Regione Campania, in merito alla paventata chiusura dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Il PRESIDENTE riferisce che, non essendo stata riscontrata la richiesta formale di chiarimenti a suo tempo inviata, sarà sua cura contattare per le vie brevi la Presidenza della Regione Campania.

Il senatore SACCOMANNO sottopone alla Commissione, d'accordo con l'altro relatore dell'inchiesta sulla salute mentale, senatore Bosone, la richiesta di effettuare un sopralluogo presso il reparto psichiatrico di un ospedale lombardo.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE comunica infine che, per completare l'istruttoria sugli ospedali psichiatrici giudiziari, in vista della redazione della relazione conclusiva, ritiene opportuno convocare in libera audizione un'associazione rappresentativa di familiari di malati mentali e un magistrato che ha recentemente disposto una misura di internamento in contrario avviso rispetto alle indicazioni dei servizi sanitari territoriali.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 23 marzo 2011

133^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Belsito e per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(2568) Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Brugger e Zeller; Bernardini ed altri; Ferranti ed altri

(Parere alla 2^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore **PICHELLO FRATIN (PdL)** illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza le proposte 1.11, 3.1, 3.2, 3.9, 04.1, 4.1 e 4.0.1, in quanto comportano maggiori oneri. La Commissione aveva espresso parere di semplice contrarietà nel parere recato all'Assemblea su proposte dello stesso tenore degli emendamenti 1.20, 1.21 e 1.22. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Illustra pertanto una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.20, 1.21 e 1.22.

Esprime poi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.11, 3.1, 3.2, 3.9, 04.1, 4.1 e 4.0.1. Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti».

Con l'avviso favorevole del sottosegretario CASERO, la Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

134ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 15,25.

(2472) Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

(Parere alla 13ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Seguito dell'esame degli emendamenti e rinvio. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 marzo scorso.

Il presidente AZZOLLINI ritiene che l'articolo 3 del provvedimento in titolo determini effetti finanziari negativi per la finanza pubblica.

Il senatore VACCARI(LNP), in relazione all'articolo 2, ritiene opportuno assicurare che non vi siano maggiori oneri per i Comuni.

Il PRESIDENTE, al fine di tener conto delle considerazioni testé svolte, propone di esprimere un avviso favorevole sull'articolo 2 nel presupposto che non determini maggiori oneri per gli enti locali. Inoltre, ritiene che gli emendamenti 2.1, 2.2. e 2.3, segnalati dal relatore nel corso dell'ultima seduta dedicata all'esame del provvedimento, non abbiano profili finanziari critici. Essendo stati trasmessi ulteriori riformulazioni delle proposte 4.0.1 e 4.0.2, propone di rinviarne il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Sottocommissione approva quindi un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto

che le attività previste dall'articolo 2 possano essere effettuate solo con le risorse effettivamente a disposizione degli enti locali. Esprime altresì parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 3. In relazione agli emendamenti, il parere è di nulla osta ad eccezione che sulle proposte 4.0.1 (testo 4), 4.0.2 (testo 2) e 4.0.3 (testo 2), sulle quali il parere è sospeso».

La seduta termina alle ore 15,40.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Mercoledì 23 marzo 2011

60^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 9^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/75/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure di vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini (n. COM (2010) 666 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'Accesso

Mercoledì 23 marzo 2011

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
PALMIZIO

La seduta inizia alle ore 14,15.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che le domande aventi i numeri di protocollo 6564 e 6566, dell'Associazione di volontariato sociale e culturale «Social Point», risultano riferite ad iniziative avente carattere locale e che pertanto è opportuno indirizzare i richiedenti all'ambito delle trasmissioni dell'accesso regionale.

La Sottocommissione ne prende atto.

Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione approva i calendari predisposti dalla RAI per l'accesso alla trasmissione «10 minuti di» per il mezzo televisivo, relativamente al periodo dal 31 marzo al 12 maggio 2011, e per il mezzo radiofonico, relativamente al periodo dal 28 marzo al 18 aprile 2011.

La seduta termina alle ore 14,25.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 23 marzo 2011

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO *Pag.* 89

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare NATO

Mercoledì 23 marzo 2011

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

La seduta inizia alle ore 14,05.

INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE ITALIANA, ANCHE IN RELAZIONE AGLI EVENTI DEL NORD AFRICA

In apertura, il presidente DE GREGORIO dà conto delle attività svolte all'estero dai membri della Delegazione Nato negli ultimi due mesi:

– dal 31 gennaio al 4 febbraio la Commissione difesa e sicurezza si è recata a Washington DC e San Diego, con la partecipazione del senatore Cabras e dell'onorevole La Malfa;

– dal 20 al 22 febbraio, a Bruxelles, hanno partecipato alle riunioni congiunte delle Commissioni i senatori Cabras, Torri, Dini, Gamba, Marini e Bianco e i deputati La Malfa e Parisi; a seguire il senatore Dini e l'onorevole Vernetti si sono recati alle annuali riunioni presso l'OCSE a Parigi;

– dal 1° al 2 marzo, ad Atene, hanno partecipato al Seminario del Gruppo Speciale Mediterraneo e Medio Oriente (GSM) i senatori Bianco, Cabras, Gamba, Lannutti e Torri e i deputati Parisi e Vernetti;

– dal 14 al 16 marzo la Sottocommissione relazioni transatlantiche si è recata ad Ankara, con la partecipazione del Presidente stesso e dei senatori Gamba e Marini;

– sono attualmente a Tbilisi, in Georgia, i senatori Dini e Malan e l'on. Parisi.

Il Presidente informa che la Commissione permanente, di cui fa parte insieme al senatore Cabras, si riunirà sabato 2 aprile in Portogallo; fra i punti all'ordine del giorno un'iniziativa italiana che mira a includere l'esame e il voto della relazione del GSM nell'agenda delle sessioni plenarie,

valorizzandone il lavoro. Sembra finalmente invertirsi la tendenza dell'Assemblea Nato alla marginalizzazione delle tematiche del Mediterraneo in favore di altre priorità politiche, scelta rivelatasi del tutto sbagliata, come l'attualità delle rivolte e delle crisi politiche del Nord Africa e del Medio Oriente ha drammaticamente dimostrato. Saranno anche esaminati programmi di assistenza ai parlamenti dei paesi dell'area nordafricana che ne facciano richiesta, secondo l'esperienza già maturata dall'Assemblea Nato con i paesi dell'ex patto di Varsavia dopo la caduta del Muro. Ma sarebbe ancor più urgente – e in questo senso si svolgerà l'azione della Delegazione italiana – che l'Assemblea promuovesse, con finanziamenti e adeguate iniziative politiche, l'incremento dei rapporti con la classe politica di quei paesi. La prima occasione utile potrà essere rappresentata dall'annuale Seminario del GSM che si svolgerà in Italia, a La Maddalena, all'inizio di luglio di quest'anno. Al riguardo, invita i colleghi a formulare proposte anche in merito ai temi da trattare e ai relatori da inviare al Seminario.

Quanto alle relazioni con la Delegazione russa, la Commissione permanente affronterà il processo di riammissione – a giudizio del Presidente troppo lento – di quella delegazione alla possibilità di partecipare in via ordinaria a tutte le attività dell'Assemblea Nato, dopo le restrizioni adottate in seguito alla crisi russo-georgiana del 2008.

Informa poi brevemente i colleghi circa il programma della visita al Quartier Generale delle Operazioni Speciali della Nato, prevista per lunedì 11 aprile a Bruxelles.

Il Presidente ricorda come nell'ultima riunione i membri della Delegazione avessero deciso di scambiarsi periodicamente esperienze e percezioni politiche maturate nel corso delle missioni. Per quanto concerne la recente visita compiuta ad Ankara dalla Sottocommissione sulle relazioni transatlantiche, l'impressione è che la Turchia stia acquisendo con determinazione una funzione stabilizzatrice e di forte influenza a carattere regionale, e che guardi sempre più verso l'Asia, riducendo la tensione emotiva verso l'Europa. Impressionante è il dato della crescita economica e il dimezzamento del debito pubblico ottenuto in breve tempo dal paese. Sulle principali tematiche politiche, in attesa delle elezioni che si terranno a giugno, un atteggiamento di grande prudenza ha caratterizzato la posizione di tutti gli interlocutori, sia politici che militari, prudenza esibita soprattutto per quanto concerne lo sviluppo delle crisi nordafricane, in merito alle quali è stato sottolineato l'assoluto bisogno che la comunità internazionale si muova sempre in un quadro di piena legittimità. Quanto all'Iran, tutti i rappresentanti turchi incontrati hanno insistito sulla necessità di percorrere instancabilmente la via diplomatica, poiché quella militare – è il giudizio espresso dal Sottosegretario agli esteri turco – non appare un'opzione, e le sanzioni, lungi dal funzionare, rinsaldano il potere di Ahmadinejad a danno dei fermenti di rivolta esistenti nel paese stesso. Sfu-

mature leggermente differenti si colgono fra gli interlocutori politici e quelli militari quanto al rapporto Turchia-Israele: i militari, pur riconoscendo gli incidenti occorsi, li considerano alla stregua di episodi che, una volta superati nella sede politica, potranno restituire alla normalità le relazioni con Israele. In merito alla Georgia, paese confinante con la Turchia, c'è un forte impegno bilaterale turco e il Sottosegretario agli esteri ha negato che la Nato soffra di una *enlargement fatigue*; la Turchia inoltre ha proposto una piattaforma per la stabilità e la cooperazione nel Caucaso, della quale assumerebbe la *leadership* nel timore che i conflitti congelati possano improvvisamente acutizzarsi e sfociare in crisi aperte.

Terminata l'informativa, il Presidente apre la discussione.

Il senatore BIANCO (*PD*) prende la parola per sottolineare l'impegno attivo della Delegazione italiana nelle attività dell'Assemblea e il loro rilevante interesse culturale e politico. Vi è tuttavia, a suo giudizio, un grave *deficit* di considerazione del ruolo dell'Assemblea parlamentare da parte della Nato, aggravatosi sotto l'attuale Segretario Generale. Chiede quindi che anche in relazione a ciò la Delegazione italiana prepari una adeguata iniziativa politica, insieme ai necessari passi per riequilibrare il prestigio dell'Italia, a suo avviso penalizzata, sotto il profilo delle cariche ricoperte in seno all'Assemblea.

Il deputato BOSI (*UDC*) concorda con il senatore Bianco e ritiene che occorra un'iniziativa forte per restituire alla Delegazione italiana le cariche di prestigio delle quali godeva fino al 2006. Quanto al ruolo dell'Assemblea parlamentare, essa non può essere ridotta a mera cassa di risonanza della Nato; la sede parlamentare è anzi capace di iniziative autonome e anticipatorie di processi politici interessanti.

Il deputato LA MALFA (*MISTO-LDMAIE*), riferendo brevemente circa la visita negli Stati Uniti compiuta lo scorso febbraio dalla Commissione difesa e sicurezza, si sofferma innanzitutto sull'Afghanistan, sul quale le autorità Nato tendono ad accreditare un quadro più ottimistico di quello che si ricava dal confronto diretto con gli americani. Vi è poi, negli Stati Uniti, una forte pressione affinché i paesi europei accolgano e facciano proprio l'approccio strategico della difesa antimissile americana. Al di là dei costi del programma, l'interrogativo di fondo – osserva il deputato La Malfa – è se la difesa antimissile consoliderà effettivamente la sicurezza dell'Europa oppure se essa potrà determinare una nuova e vasta corsa agli armamenti. Infine, il terzo tema politico di rilievo emerso nella visita è il fatto che gli Stati Uniti investano molto sulla ripresa del dialogo con la Russia. Proprio in relazione a ciò la difesa antimissile resta un'incognita: potrebbe rivelarsi terreno di divisione come di intesa con la Russia. Infine, circa il tema delle cariche elettive in seno all'Assemblea sollevato dal senatore Bianco, si domanda se non possa effettivamente essere utile che i parlamentari italiani convergano massicciamente

nel medesimo gruppo politico, in modo tale da aumentare la capacità di influenzarne le scelte.

Il senatore GAMBÀ (*PdL*) si rimette, condividendola, alla sintesi della visita in Turchia offerta dal Presidente. In merito al grado di incisività delle attività dell'Assemblea parlamentare Nato, egli osserva che nel corso delle visite di commissione all'estero, al di là degli incontri politici, occorrerebbe riservare un momento di discussione finale ai soli membri della commissione per fare il punto della visita e approvare un breve documento politico conclusivo. In quella sede potrebbe essere valorizzato il lavoro di chi effettivamente partecipa in modo attivo alle missioni. Occorrerebbe poi che nel corso delle sessioni vi fosse spazio per discutere le proposte delle delegazioni nazionali. Inoltre bisognerebbe incidere sui meccanismi regolamentari che presidiano l'elezione alle cariche dell'Assemblea, solo in apparenza legati alla ripartizione in gruppi politici, mentre di fatto prevale l'elemento della nazionalità su quello delle famiglie politiche di appartenenza. Egli è infine favorevole a segnalare al Ministero degli esteri e al Rappresentante Permanente italiano presso la Nato l'insoddisfazione della Delegazione italiana per la considerazione in cui è tenuto il ruolo dell'Assemblea da parte dei dirigenti Nato.

Il senatore TORRI (*LNP*) ribadisce l'opinione già espressa in precedenti riunioni, secondo la quale i membri della Delegazione dovrebbero attivare canali efficaci di informazione e di dialogo con i propri *leader* politici; la Delegazione dovrebbe essere riconosciuta anche dalle autorità di governo come un organo consultivo da interpellare nelle materie di sua competenza.

Il senatore CABRAS (*PD*) richiama i colleghi alla necessità di un approccio realistico. La natura dell'Assemblea Nato è quella di un organismo preposto al sostegno parlamentare delle istituzioni previste dal Trattato Nato; sfuggendo a questa premessa si rischia di elaborare tattiche sbagliate e di non cogliere i pur legittimi obiettivi di acquisizione di maggior peso politico in seno all'Assemblea. Quanto alle cariche elettive, sono i Gruppi politici a regolarne i processi di distribuzione. Accanto all'azione in seno ai Gruppi, occorre che la Delegazione italiana promuova occasioni di dialogo con le delegazioni degli altri grandi paesi nella consapevolezza di dover eventualmente riconoscere i propri limiti e insufficienze, specie del recente passato. Concorda con la necessità di legare le iniziative italiane a contenuti politici, a cominciare dalle tematiche mediterranee che saranno prossimamente discusse in seno alla Commissione permanente.

Il senatore MARINI (*PD*) desidera esprimere un giudizio positivo sulle attività svolte in seno alla Assemblea Nato, che danno vita a esperienze politiche e formative molto importanti per il lavoro politico nazionale. Quanto alla legittima aspirazione a contare di più in seno all'Assem-

blea, egli confida nel prudente apprezzamento del Presidente perché sappia indirizzare le iniziative della Delegazione verso obiettivi realistici.

Terminata la discussione, il presidente DE GREGORIO prende atto degli interventi e rassicura i colleghi che opportune iniziative saranno messe a punto in relazione alle esigenze rappresentate; sarà inoltre predisposto e distribuito un documento riepilogativo delle cariche elettive, che metta a raffronto il peso di tutte le delegazioni nazionali.

La seduta termina alle ore 15,25.

